



COMUNE DI RAVENNA

C1 18/12/19
C2 18/12/19

DIST. *Alfredo Mito*
BALDR *[Signature]*

"PETIZIONE ASSESSO
DONNE BISOGLIOSE IN PROVVISORIA"

COMMISSIONE CONSILIARE N.1 E 2

Seduta del

07 Ottobre 2019

Commissione 1

COGNOME E NOME	DELEGATO: COGNOME E NOME	PRESENTE	ORA ENTRATA	ORA USCITA DEFINITIVA
Alberghini Massimiliano		Assente	-	-
Ancarani Alberto		X	15:00	18:10
Ancisi Alvaro		X	15:00	18:10
Baldrati Idio		X	15:00	18:10
Barattoni Alessandro		Assente	-	-
Distaso Michele		X	15:00	18:10
Francesconi Chiara		X	15:40	18:00
Maiolini Marco		X	15:45	18:10
Mantovani Mariella		Assente	-	-
Manzoli Massimo		Assente	-	-
Perini Daniele		X	15:00	18:10
Sbaraglia Fabio		X	15:20	18:10
Tardi Samantha		X	15:00	18:10
Verlicchi Veronica		X	15:00	17:30

Commissione 2

COGNOME E NOME	DELEGATO: COGNOME E NOME	PRESENTE	ORA ENTRATA	ORA USCITA DEFINITIVA
Ancarani Alberto		X	15:00	18:10
Ancisi Alvaro		X	15:00	18:10
Baldrati Idio		X	15:00	18:10
Biondi Rosanna		X	15:00	18:10
Campidelli Fiorenza		X	15:00	18:10
Distaso Michele		X	15:00	18:10
Maiolini Marco		X	15:45	18:10
Mantovani Mariella		Assente	-	-
Manzoli Massimo		Assente	-	-
Perini Daniele		X	15:00	18:10
Tardi Samantha		X	15:00	18:10
Turchetti Marco		Assente	-	-
Vasi Andrea		X	15:00	18:10
Verlicchi Veronica		X	15:00	17:30

❖ EVENTUALE APPROVAZIONE VERBALE SEDUTE PRECEDENTI

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Buonasera a tutti. Direi che possiamo iniziare quantomeno poi gli appelli delle due Commissioni.

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

Per la 2 presenti tutti quelli che ha nominato, Vasi? Eccolo qua. Era l'unico che mi mancava.

❖ EVENTUALE APPROVAZIONE VERBALE SEDUTE PRECEDENTI

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

Dunque, per la Commissione 2, intanto che ci siamo io ho due verbali da sottoporre all'approvazione. Il primo verbale e relativo alla Commissione Consiliare 1 + 2 di venerdì 12 Luglio "Esame proposta di delibera del regolamento per l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali", la Commissione C1 l'ha già approvato in data 29, io chiedo l'approvazione per la Commissione C2. Contrari? Dunque, di assente c'era solo Manzoli, quindi non c'è neanche oggi, quindi la do per approvata all'unanimità. Per quello che riguarda invece la seconda Commissione è quella tenutasi il 29 Luglio 2019 aveva per ordine del giorno due Ordini del Giorno riguardanti il contratto FISE. Vi dovrebbe essere arrivata proprio la comunicazione stamattina. Anche qui chiedo l'approvazione. Favorevoli? Contrari? Facciamo prima. Astenuti? La diamo per approvata all'unanimità. Ecco, le formalità sono chiuse. Come?

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

No, era quella allegata al FISE Utilitalia, i contratti che... sì.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

No, stiamo... l'approvazione era quella dell'Ordine del Giorno del contratto FISE Utilitalia. Ti ricordi dove era venuto anche il rappresentante Belladonna di Atersir.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

Ah no io credevo tu fossi ancora... dei verbali, approvazione dei verbali. Abbiamo avuto un emparse qui, notevole. Prego.

❖ ESAME PETIZIONE P.G. 143907 DEL 26.07.2019 AVENTE AD OGGETTO "RIPRISTINARE L'ASSEGNO DI GRAVIDANZA PER LE DONNE BISOGNOSE"

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Sì, grazie. Ma allora diciamo che Ancisi giustamente non si è sentito troppo nominato, quindi lo nominiamo ora, siamo qui per la petizione anche da lei promossa, quindi immaginavo lo sapesse già, n. 143907 del 26 Luglio, avente ad oggetto "Ripristinare l'assegno di gravidanza per le donne bisognose. La prima firmataria è Cinzia Baccaglini, il secondo firmatario è Alvaro Ancisi, per questo mi sembrava strano che non lo sapesse e sarei a dare la parola alla signora Baccaglini per la presentazione.

Dottoressa Baccaglini

Ringrazio. Saluto tutti i presenti e do avvio all'illustrazione della seguente petizione presentata che consta la mia illustrazione di 5 punti sintetici, 2 di descrizione e 3 di merito, dando indice e ordine subito e dando per letto il testo della petizione integrale, ma ripetendone i passaggi salienti. I 5 punti sono questi: premessa doverosa sul quadro normativo su chi ha proposto questa petizione e perché e su chi ha firmato; il secondo punto è perché il Comitato promotore di questa petizione è stato intitolato al Dottor Carlo Camerani. I tre punti di merito sono: l'assegno di gravidanza come è stato istituito e come funzionava, poiché non tutti lo

sanno; quarto punto, differenze fra l'assegno, il premio di maternità, il cosiddetto assegno Renzi e assegno di gravidanza, poiché è stata una delle motivazioni addotte per la sua cancellazione; quinto e ultimo punto la sintesi delle motivazioni urgenti per il suo immediato ripristino. La premessa è questa. L'ordinamento giuridico italiano tutela la maternità fin dal periodo della gestazione, la Costituzione della Repubblica, all'art. 37, attribuisce alla madre e al bambino, cito, una speciale e adeguata protezione. Persino nella stessa legge 194 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza" si afferma all'interno dell'art. 1 il principio secondo cui lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana fin dal suo inizio, vale a dire dal suo concepimento. Secondo l'art. 2 i consultori familiari assistono la donna in stato di gravidanza (comma 1) anche contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza (stesso comma, lettera D) e a tal fine attuando direttamente o proponendo all'ente locale competente, qual è un'Amministrazione Comunale, speciali interventi quando la gravidanza o la maternità creino problemi per risolvere i quali risultino inadeguati i normali interventi (stesso comma, lettera C). È poi innegabile che il Comune, come ente locale sia l'istituzione più vicina ai cittadini e occorre sottolineare in questo contesto che lo stesso Statuto del Comune di Ravenna all'art. 2 al punto 3 garantisce e promuove, cito testualmente, i valori sociali di cui la comunità è espressione con particolare riferimento alla tutela della vita, della persona e della famiglia. Al punto 4 lo stesso Statuto recita "Garantisce e promuove le pari opportunità fra le donne e gli uomini rimuovendo gli ostacoli che di fatto, impediscono alle donne la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica nell'Amministrazione e nella città". Detto questo passiamo ad alcuni dati di descrizione del problema demografico. A Ravenna il tasso di fecondità non supera l'1,1%. Il peggiore d'Italia, esclusa la Sardegna. Tant'è che lo stesso Sindaco Michele De Pascale ha lanciato l'allarme, attraverso interviste e sui giornali, del rischio di estinzione dei ravennati. Dai dati che egli stesso ha fornito in questo Consiglio Comunale, è infatti emerso un calo delle nascite del 30% in 7 anni. Il saldo naturale, ossia il rapporto morti/nati è stato, nel 2018, dai dati forniti dalle stesse statistiche comunali di 745 unità. Ossia ci sono stati 745 morti in più dei nati. 1.757 morti, 1.062 nati. 745, guarda caso meno del numero di aborti volontari effettuati, il che significa che non è vero che non ci siano i concepimenti, ma che questi concepiti non vengono alla luce. Potremmo argomentare sulla fetta della natalità che appartiene all'abortività e al sottoinsieme dell'abortività per motivi economici, ma non è questo il momento. Siamo qui per il ripristino dell'assegno originario di gravidanza dal 4° mese. Ci sono state, sempre nel 2018, 64 nascite in meno dell'anno precedente. Tenete a mente questo numero, perché ci verrà utile nella discussione più avanti. Quindi la petizione si tratta di un'iniziativa che sorta sulla base delle richieste di sostegno pervenute al centro di aiuto alla vita, ha trovato appoggio del movimento della vita per Ravenna, di scienza e vita di Ravenna, ottenendo poi un appoggio trasversale da Caritas Diocesana, Associazione San Michele Arcangelo, AGE SC, parrocchia ortodossa del patriarcato di Mosca, centro studi caritas in veritate e centro il seme. È un'iniziativa di ravennati, trasversalmente rappresentati per ceti, nazione, appartenenza politica, religiosa e professionale. Ha ottenuto una significativa adesione da parte delle persone della comunità nigeriana e senegalese, oltre che di cittadini provenienti dall'Est Europa, con la partecipazione attiva, anche nel raccogliere le firme, da parte delle stesse mamme e dei parenti che ne hanno usufruito di questo assegno di gravidanza in passato. Più volte io stessa, mi sono sentita dire "Se non ci fosse stato questo assegno, il vostro aiuto, mio figlio, mio nipote, il figlio di, non sarebbe nato" per i motivi economici contingente della situazione di allora. Le firme raccolte, portate in Comune, sono state 1.200, ne sono state poi consegnate altre 300 dopo la consegna agli uffici comunali avvenuta il 16 Luglio. E sono state sostenute anche da una petizione on-line per i non aventi criteri, ovviamente, della petizione, di 3.600 persone anch'esse rappresentate trasversalmente rispetto alle categorie summenzionate. L'Amministrazione Comunale che ha più volte sottolineato l'importanza della cittadinanza attiva, che da sempre ha tenuto in considerazione nel nostro territorio le associazioni di volontariato, l'interazione con il Terzo Settore, il welfare integrato, le reti formali ed informali, i progetti integrati e personalizzati non può non tenerne conto anche in questo settore, ossia l'aiuto alle mamme con gravidanza in stato di bisogno economico, in quel momento così emotivamente particolare. Non bisogna essere psicoterapeuti della famiglia, come me, per intuirle. Dove l'arrivo di un figlio, magari inaspettati, in un momento particolare del mondo sociale lavorativo attuale, rendono ancora più fragili le donne in attesa, riempiendole di ansia e di paura per il futuro. Siamo perfettamente consapevoli, essendo sentinelle sul territorio che le necessità sono molteplici, ma se l'assegno di gravidanza può colmare una piccola parte che riguarda solo il bisogno economico di questa parte, di quel target, non può non venire ripristinato. Questa petizione va considerata come una chiamata alla partecipazione attiva di tutti per le donne, per le mamme, per le famiglie, per i più piccoli cittadini ravennati che saranno e faranno il futuro di

questa città. Secondo punto, perché il Comitato promotore è stato intitolato a Carlo Camerani. Molti di voi hanno conosciuto il Dottor Carlo Camerani, Carlone come molti anche di voi lo chiamavano, primario, medico, geriatra, che nel 2016 ha ricevuto il premio di medico dell'anno dall'ordine dei medici locali, al quale recentemente è stata intitolata la sala della parrocchia di Santa Maria in Porto, con la targa che diceva "Hai speso la tua vita nella quotidiana accoglienza di chi chiedeva aiuto", ma che da sempre è stato lo storico Presidente del centro Aiuto alla vita locale. La professionalità e l'incisività del sostegno alle mamme, garanti del Centro all'aiuto alla vita... garantiti, scusate, del centro all'Aiuto alla vita locale, possono essere rappresentati anche da attestazioni di stima che vennero da grandi personalità. Il Papa Giovanni Paolo II quando venne a Ravenna il 10 e 11 Maggio del 1986, durante la sua visita pastorale a Ravenna, accompagnato dallo stesso Carlo Camerani, volle benedire la casa di accoglienza del Centro di aiuto alla vita, voluta con determinazione dall'allora Arcivescovo Monsignor Cardinal Esilio Tonini. Nel saluto alla cittadinanza la sera del 10 Maggio il Pontefice, rispondendo all'indirizzo di saluto del Sindaco Giordano Angelini, sottolineò l'importanza dell'opera del Centro di aiuto alla vita. La stessa attenzione fu manifestata anche dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, dalla quale io stessa fui ricevuta al Quirinale assieme ad una delegazione per descrivere le iniziative di aiuto alle donne incinta e personalmente per la mia competenza terapeutica nella cura delle conseguenze psichiche del post-aborto. Così come sono stata più volte chiamata a livello formale o informale da istituzioni regionali e nazionali. Occorre anche ricordare la sensibilità per i ravennati dell'Onorevole Benigno Zaccagnini che come medico pediatra si rendeva disponibile, persino di notte, ad accorrere alla casa di accoglienza del Centro di aiuto alla vita quando Carlo Camerani chiedeva il suo intervento. Ravenna è stata, è e spero sempre di più lo sia, una città che aiuta a difendere i suoi bimbi già dal grembo materno. Per chi crede, poi oggi è una festa particolare della madre per eccellenza e il 69° anniversario della Fondazione delle Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta, che tanto si è prodigata per gli ultimi, i poveri e i concepiti che lei chiamava i più poveri fra i poveri. Cominciamo i tre punti di merito. L'assegno di gravidanza, come è stato istituito e come funzionava. L'assegno di gravidanza è stato istituito dal Comune di Ravenna nel 2001, per favorire la scelta di procreazione di famiglie economicamente deboli, erogando contributi minimi di € 258,23 dal 4° mese di gravidanza, fino alla nascita del bambino ed era configurato all'interno del fondo a sostegno della genitorialità. Tutte queste informazioni le potete tranquillamente trovare nelle carte dei servizi di allora. Quindi un pacchetto di aiuti integrati. La modalità di assegnazione del fondo erano descritte, appunto, nelle varie carte dei servizi anno per anno, secondo i criteri stabiliti dallo stesso Comune. I contributi erano previsti per i cittadini in possesso della cittadinanza italiana o comunitaria o in possesso della carta di soggiorno, residenti nel Comune di Ravenna con un reddito inferiore a 9.296,22 lordi annui in caso di un solo componente familiare (la mamma), di € 12.394,96 lordi annui in caso di due componenti e di ulteriore 6.197,48€ per ogni ulteriore componente. Quindi teneva conto anche del coefficiente familiare. La richiesta veniva inoltrata ai servizi sociali con una specifica domanda corredata dalla relazione dell'assistente sociale ed esaminata entro 45 giorni dalla Commissione preposta. Tempo abbastanza lungo per la verità nelle situazioni descritte sopra, ma conosciamo bene i tempi burocratici. Sollecitati come volontari del Centro di aiuto alla vita dalle numerose richieste di persone che ci hanno chiesto informazioni a causa dei loro bisogni, ci siamo accorti nel 2017 che esso non compariva più, né nella Carta dei Servizi nel sito del Comune e gli assistenti sociali, ovviamente non potevano farne richiesta e le mamme tanto meno. Mi corre l'obbligo di ricordare che nel corso del tempo abbiamo avuto difficoltà a reperire i dati annuali, seppur richiesti. Come si evince anche dall'Interrogazione dell'allora Consigliere Comunale Giancarlo Frassinetti al Sindaco Fabrizio Matteucci del 20 Gennaio 2007. Sulla base della risposta che diede all'Interrogazione l'Assessore ai Servizi Sociali Pericle Stoppa, sappiamo che nel 2005 le domande furono 48, tutte accolte e il fondo ammontava a (incomprensibile) €. Nel 2006 le domande, tutte accolte, furono 36, per un totale di 37.000€, ma in quell'anno fu spostata, con motivazione scarsità di fondi dal 4° al 5° mese e ha portato a non avere tutti i 5 mesi soprattutto nella seconda parte dell'anno quando i fondi si stavano esaurendo. Nel 2007, infatti il budget era stato già ridotto a 30.000€, 19.000€ in due anni, con tutto il bisogno che c'era e che c'è. Nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 26 Luglio 2018 lo stesso Assessore ai Servizi Sociali, qui presente, Valentina Morigi, ha affermato che su 1.062 nati, nel 2016, sono state 59 le richieste tutte soddisfatte. Questo significa però il 6% delle nascite ravennate. Non mi pare poco se si pensa ai criteri succitati. Quando l'assegno di gravidanza è stato sospeso nel Maggio 2017, secondo lo stesso Assessore, nei primi 6 mesi del 2017 erano ancora pendenti 21 richieste, a Maggio. Si tratta quindi di una risposta immediata, anche emotiva per la donna in gravidanza, nella quale l'assistente sociale è chiamata a capire se ci sono i presupposti, a monitorare i percorsi d'integrazione degli strumenti in suo possesso per l'aiuto per la donna in gravidanza.

Quindi uno strumento preciso ed utile, anche per lo stesso lavoro duro e quotidiano dell'ascolto dei bisogni delle persone da parte delle stesse assistenti sociali, che da anche possibilità di prendere consapevolezza da parte delle istituzioni dei problemi dei cittadini e delle cittadine più fragili economicamente o socialmente e/o delle famiglie in difficoltà. In questo ambito si spiega anche il rapporto fra le istituzioni e il centro di aiuto alla vita, associazioni di volontariato specifica, i cui operatori esperti e professionalmente formati che sono interpellati dai cittadini in condizioni di bisogno, soprattutto in un periodo, quello successivo alla crisi economica iniziata dal 2008, caratterizzato da problemi gravi di povertà e di disoccupazione o di precariato lavorativo, problemi che affliggono molte donne, anche reati che non vengono denunciati, come il licenziamento in gravidanza o le firme dei contratti in bianco, nell'eventualità di un concepimento. Questa collaborazione, ci colloca nell'alveo dell'integrazione fra pubblico e Terzo Settore che ancora oggi viene chiamato a ben interagire con le assistenti sociali territoriali. Nel corso del tempo di attività del centro, ormai 40 anni, sono moltissime le mamme incinte con problemi, che si sono rivolte a noi. Molti, che sono anche qui oggi presenti, seduti fra i banchi lo sanno perfettamente e fra i cittadini e già elettori ravennati sono molti i bimbi e le bimbe aiutati con le loro mamma e papà, ormai che a loro volta sono diventati padri, madri, persino nonni e che incontriamo per Ravenna. L'assegno di gravidanza è pertanto un aiuto dell'ente locale che monitora le concrete e reali situazioni di disagio nel contesto di un percorso di welfare attuato attraverso la supervisione delle assistenti sociali. Successiva supervisione dell'andamento dell'erogazione dell'assegno dei suoi risultati è attuata sempre dalle assistenti sociali e forma di aiuto erogata a favore di bimbi ravennati che oggi sono diventati cittadini e che sono il futuro di Ravenna, nati anche grazie a questo contributo. Differenza fra il premio di nascita (cosiddetto assegno Renzi) e l'assegno di gravidanza. Si può obiettare che esistono già altri aiuti, altre provvidenze. Vero. Ma non sono in opposizione per tempistica e target, anzi possono e dovrebbero, a nostro modo di vedere, essere complementari. Mi spiego meglio con un esempio. È stato obiettato che l'assegno di gravidanza sia stato tolto poiché esiste già dal 2017, a livello statale il premio maternità, il cosiddetto assegno Renzi. Dal sito dell'INPS leggo che il premio alla nascita di 800€, bonus mamma domani, premio maternità, viene corrisposto dall'INPS per la nascita o l'adozione di un minore a partire dal 1° Gennaio 2017 su domanda della futura madre al compimento del 7° mese di gravidanza, inizio dell'8° mese di gravidanza o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo. La prestazione è rivolta alle donne in gravidanza dal compimento del 7° mese di gravidanza o alle madri dal parto, anche se antecedente all'inizio dell'8° mese di gravidanza, adozione nazionale o internazionale del minore, disposta con sentenza divenuta definitiva ai sensi della Legge 4 Maggio '83 n. 184, affidamento preadottivo nazionale disposto con ordinanza ai sensi dell'art. 22, comma 6 della Legge 184 dell'83 o affidamento preadottivo internazionale ai sensi dell'art. 34 della stessa legge. Il beneficio è concesso in un'unica soluzione per ogni evento, gravidanza, parto, adozione o affidamento e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato. Peraltro non sappiamo nemmeno in questo momento se questa provvidenza sarà mantenuta così com'è nella prossima legge di bilancio nazionale. Sin dal nome i due assegni sono differenti, il premio alla nascita o cosiddetto assegno Renzi è un contributo di carattere statale che viene riconosciuto a tutte le nascite, erogato a prescindere da ogni considerazione in base al reddito, e ovviamente senza alcun filtro rispetto ai veri bisogni. Può essere quindi attribuito a persone benestanti che non hanno alcun bisogno di questo aiuto da parte dello Stato. L'assegno di gravidanza del Comune di Ravenna è invece attribuito alle donne che vivono in una dimensione di precarietà con le loro famiglie economica e di bisogno del territorio, attraverso la richiesta degli assistenti sociali. L'assegno è, lo ripetiamo, un aiuto, ovviamente economico, ma anche al benessere psicologico della madre e del bambino, soprattutto in quell'epoca gestazionale. Vado a concludere, riassumendo, si chiede pertanto il ripristino dell'assegno di gravidanza come in origine, dal 4° mese, perché: 1) è uno strumento utilissimo ad abbattere il livello della disuguaglianza sociale ed economica per le mamme e famiglie che aspettano un bambino, l'assegno Renzi non abbatte la disuguaglianza e viene attribuito anche, si è detto in quel Consiglio Comunale, al figlio di Agnelli, non livella la disuguaglianza di partenza, non è in quei mesi di gravidanza, non ha quel target di persone perché non ha nessun target; 2) il contributo non è a pioggia, ma filtrato dall'assistente sociale che chiede alla Commissione ed integra rispetto alle altre provvidenze; 3) le richieste pervenute ai servizi sociali sono tante, si è detto, non poche... scusate, sono tante, non poche come si è detto. Secondo i dati ufficiali forniti dal Comune che ricordiamo, nel 2016 furono 59 le mamme, vi ricordate, vi avevo detto "Tenete a mente quel 64" a beneficiarne su 1.062 nascite, sono quasi il 6% delle nascite proprio per i criteri messi in atto e non potranno mai diventare un grande numero, ma sinceramente mi pare che in un bilancio di un Comune come quello di Ravenna non si possano e debbano trovare 30.000€, ma neanche 37.000 nel 2006, ma neanche 49.000 come nel 2005, ma molto di più per queste situazioni se veramente si vuole fare qualcosa di serio anche per quella parte di denatalità che riguarda

questa fascia di popolazione e se veramente si ha a cuore concretamente, praticamente la vita delle proprie cittadine che affrontano quel periodo di gravidanza. 4) L'assegno di gravidanza viene offerto senza discriminazioni di alcun tipo secondo gli stessi criteri che furono a suo tempo stabiliti dal Comune di Ravenna e non da altri e ci si rifà esclusivamente agli stessi da rivalutare anno per anno dandone informazione consona e adeguandone il budget, disse allora l'Assessore Stoppa, sarebbe cosa molto intelligente e seria adeguarlo in base ai numeri dell'anno precedente e aumentandolo visto le necessità socio-economiche attuali. 5) È uno strumento importante per le stesse assistenti sociali, caratterizzato da grande professionalità, ma che anche loro hanno bisogno di strumenti concreti per andare incontro ai bisogni delle persone. 6) Strumento utile per le istituzioni locali, per i cittadini del proprio territorio, per invertire veramente il problema del decremento demografico, qui a Ravenna, da oggi, non solo quindi parole, ma fatti. Settimo e ultimo punto, quest'iniziativa non può essere vista come un'iniziativa di parte, ma nell'interesse esclusivo della collettività e della comunità da parte di associazioni di volontariato da sempre al servizio gratuito nel nostro territorio. Questo non può non essere tenuto in considerazione se uno ama Ravenna e anche i suoi cittadini ed elettori futuri. Sperando di essere stata sufficientemente chiara chiudo con una citazione di Churchill "Il politico diventa uomo di Stato quando inizia a pensare alle prossime generazioni invece che alle prossime elezioni". Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Darei la parola ai colleghi Consiglieri, se hanno voglia d'intervenire. Allora direi che posso dare la parola all'Assessore Morigi se ha voglia di replicare.

Assessore Morigi

Buon pomeriggio a tutti e a tutte. Alcune informazioni per entrare nel merito dei contenuti espressi dalla petizione. In primo luogo mi preme sottolineare che le petizioni sono sempre strumenti di partecipazione di cittadinanza attiva e che quindi nel momento in cui un gruppo di cittadini si mobilita per far riflettere, per produrre del pensiero attorno ad un tema e coinvolge la città è sempre un momento, come dire, di confronto interessante ed importante per la città stessa. È opportuno però forse, nel momento in cui si pone l'accento su un tema, si raccolgono delle firme, si avvia una petizione su un tema importante, fosse opportuno, come dire, avere il quadro preciso della situazione per la quale si richiede un intervento pubblico e a questo proposito vorrei sviluppare in questa sede alcune riflessioni. La prima è di condivisione di uno dei punti portati avanti dalla... nella petizione, cioè la necessità d'interrogarci su politiche che favoriscano la natalità e che invertano l'indice demografico totalmente negativo. Credo che questo sia un ragionamento che non abbia, come dire, né confini ideologici, né confini politici, c'è un tema legato all'andamento demografico del nostro Paese, in generale del nostro Continente sul quel è bene avviare delle riflessioni approfondite, poiché stiamo parlando di saldi negativi rispetto alla nascita e stiamo parlando probabilmente di avviare delle politiche diverse per incentivare le nascite e per vedere un'inversione di questo trend negativo. A questo proposito, come dire, io parto da questo presupposto, a questo proposito vorrei che tutti riconoscessimo che non è un bonus da 800€, che naturalmente può, come dire, far invertire l'inversione di rotta rispetto al calo demografico. Perché vorrei ricordare che nel corso dell'ultimo anno in cui abbiamo erogato il bonus, appunto 59 sono state le richieste per il bonus stesso a fronte di 1.030 nati. 1.032 nati, mi pare, vado a memoria. Quindi è evidente che un bonus unico, da solo non è lo strumento di contrasto alla riduzione o non è uno strumento d'inversione del trend del calo demografico. Io credo, come immagino tutti noi sappiamo, le politiche di sostegno alla natalità constano di altre misure che sono in larga parte ascrivibili a delle scelte anche di carattere nazionale, ad esempio a delle forti scelte del governo indipendentemente dal colore del governo al momento, diciamo, in sella nel Paese, non è solo il bonus maternità, non può essere solo un bonus maternità, sicuramente c'è un tema legato alle politiche abitative, c'è un tema legato ai servizi rivolti alle famiglie, in particolar modo servizi per l'infanzia e vorrei ricordare che questo Consiglio Comunale e questa Regione proprio poche settimane fa hanno portato avanti un provvedimento di abbattimento delle rette dei nidi con un occhio di favore particolare rivolto proprio alle fasce più deboli che vengono, cioè viene ampliata anche la platea dell'esenzione rispetto alla retta di frequenza, le politiche di sostegno alla natalità e alla maternità si raggiungono anche attraverso una politica di retribuzione e occupazione rivolta alle donne. Perché anche questo è un tema che andrebbe affrontato, cioè le donne che vogliono e decidono di intraprendere un percorso di maternità dovrebbero avere la garanzia di una parti retribuzione, di condizioni lavorative ottime, cosa che purtroppo oggi non sempre avviene. Avviene appunto, come dicevo, anche nell'ambito di riorganizzazione di alcune tipologie di servizio, queste sì, in capo agli enti locali, quindi non solo in capo a

politiche nazionali, ma anche in capo a scelte di servizi legati alle politiche locali. Entrando nel merito, dicevo, per acquisire qualche informazione in più sull'argomento portato avanti dalla petizione, vorrei farei alcune precisazioni. Allora la prima di queste è che il famoso bonus interrotto a partire dal 2017 era cambiato nel corso del tempo e veniva erogato solo negli ultimi 4 mesi di gravidanza, quindi 6°, 7°, 8° e 9° mese, per un totale di 800€, quindi 200€ al mese. È accaduto, naturalmente, che quando un ente locale si sostituisce con un provvedimento a delle politiche nazionali e in questo caso i bonus, com'è noto sono politiche fortemente finanziate da ambiti nazionali e regionali, nel momento in cui invece, per fortuna, un governo assume la decisione d'integrare attraverso un bonus, o attraverso stanziamenti di risorse, un particolare bisogno, l'ente locale a quel punto rimanda il bisogno nella sede corretta dove questo dev'essere espresso. Cioè nella sede del provvedimento governativo. Vorrei ricordare che in questa Regione era in vigore fino allo scorso anno il RES (il Reddito di Solidarietà) e che questa stessa Regione lo ha sospeso nel momento in cui è entrato in vigore il reddito di cittadinanza. Cioè nel momento in cui c'è un provvedimento statale che si fa carico d'integrare il reddito o di dare un contributo a particolari situazioni di fragilità, di vulnerabilità o di povertà è quello il provvedimento a cui il bisogno viene indirizzato. Così come la Regione ha sospeso il RES nel momento in cui è entrato in vigore il reddito di cittadinanza, in questo modo questo ente locale ha sospeso l'erogazione del bonus maternità, nel momento in cui è entrato in vigore l'altro bonus maternità. Qui arriverei a portare questo chiarimento rispetto all'oggetto della petizione, quello a cui la petizione fa riferimento è il cosiddetto premio alla nascita di 800€. Noi non abbiamo sospeso il bonus di 800€ che era legato solo a determinate caratteristiche di vulnerabilità perché è entrato in vigore questo provvedimento del premio alla nascita di 800€. Nel 2017 è entrato in vigore l'assegno di maternità che cuba 1.731,95€ all'anno, più gli 800€ alla nascita. Cioè di questo stiamo parlando. Tra l'altro il bando è aperto proprio in questi giorni, lo potete vedere, va a scadenza nei primi mesi del 2020. C'è un provvedimento che eroga alle donne che non beneficiano di alcun trattamento economico per la maternità, quindi proprio quelle donne oggetto della petizione, quelle più vulnerabili, quelle più fragili, quelle che non hanno un lavoro, quelle che non hanno dei contributi necessari a far fronte al loro percorso di maternità, cioè un assegno di maternità, un provvedimento statale che cuba 1.731€, cioè 346,39€ mensili e che ha un tetto ISEE di 17.000€. Quindi da 0 a 17 con particolare focus sulle donne che sono in grande difficoltà. 346,39 per un totale di 1.731,95. Questo è l'assegno di maternità di cui noi abbiamo sempre parlato. Non gli 800€ del premio alla nascita di Renzi. Quello è un provvedimento che c'è, che erga omnes e che quindi ovviamente, va ad incidere anche sulle categorie delle donne più fragili, quelle che si rivolgono al servizio, non solo, come dire, al ceto medio, ma anche al ceto più basso, a quelle che sono già in carico, peraltro, al servizio sociale. Ma esiste anche questo provvedimento che è l'assegno di maternità, io adesso qui ho il bando che è in uscita adesso per l'anno 2019 e che vale 1.731€ all'anno e va proprio, è proprio indirizzato a quelle donne che sono nelle condizioni più vulnerabili, a cui si aggiungono gli 800€ del premio alla nascita. Per cui stiamo ragionando delle categorie più fragili, delle donne più deboli, di quelle più in difficoltà che riescono a beneficiare di provvidenze, giustamente statali per 2.500€. Contro i 200€ del Comune di Ravenna. Peraltro unico Comune della Provincia ad erogare questo tipo d'intervento. Allert spoiler, come si dice, neanche gli altri Comuni erogano un bonus maternità, proprio perché questi sono provvedimenti di carattere nazionale ed essendo provvedimenti di carattere nazionale che, o riescono ad impegnare delle risorse, in maniera seria e ad estendere il loro profilo anche a categorie che vadano oltre i 9.000€ lordi di stipendio, perché di questo... neanche ISEE. Cioè il bonus che il Comune aveva immaginato in passato era 9.000€ lordi di reddito IRPEF. Una nullità. Decisamente anche oltre il nostro regolamento di accesso ai servizi che prevede l'ISEE di 8.500€. Quindi molto sotto, diciamo. Però, ecco mi premeva ricordare queste cose. La nostra dirigente che ringrazio perché avevo dimenticato i numeri dello scorso anno per questo assegno di maternità a cui facevo riferimento, i 1.731€ nel nostro Comune sono stati 139, contro le 30 erogate nell'ultimo anno di bonus del Comune di Ravenna. Avevamo chiesto anche i dati all'INPS rispetto all'erogazione in tutta la Provincia, nel 2018 l'INPS ha erogato il cosiddetto bonus bebé, ha ricevuto 446 domande e ne ha accolte 429. Anche qui ben al di sopra dei 50 a cui davamo risposta come Comune. Cioè quello che vorrei, molto sommamente dire, poi chiedo anche un contributo tecnico da parte della nostra dirigente che è qui presente e se ho dimenticato alcuni provvedimenti, se vogliamo anche ragionare della presa in carico delle madri, no? Non solo di quando la donna è nello stato interessante, è in stato di gravidanza, ma anche quando il bambino poi è nato, perché bisogna farsi carico anche di questa situazione e per fortuna, come dire, abbiamo tutti gli strumenti per farlo. Ecco, in questa sede mi premeva solamente riportare un po' la discussione sul piano in cui deve andare. Non è stato tolto un bonus comunale perché c'era il bonus di Renzi, è stato correttamente riportato il bisogno nel provvedimento, che il Governo ha individuato, Governo, Stato, che l'Amministrazione

Centrale ha individuato, che non sono solo gli 800€ del bonus Renzi, ma che sono i 1.740€ dell'assegno di maternità. Questo è, come dire, un piano di correttezza che purtroppo vedo la petizione non riporta. Nel senso che la petizione mette in paragone esclusivamente il bonus vecchio del Comune e l'assegno Renzi di 800€, manca, purtroppo, la parte più cospicua del provvedimento statale che sono i 1.800€ dell'assegno di maternità, che però nella petizione non vengono citati. Io mi fermerei qui. Spero di aver dato un contributo alla discussione della Commissione di oggi pomeriggio. Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Ringrazio l'Assessore. Se qualcuno ha voglia d'intervenire. Se non ci sono interventi do la parola a questo punto al primo firmatario vado in... Distaso.

Consigliere Distaso (Sinistra per Ravenna)

Grazie Presidente. Intanto volevo ringraziare l'Assessore per la spiegazione chiara, esaustiva, piena anche di numeri che ha dato poco fa e volevo allargare un suo pensiero che è quello che lei poi ha accennato all'inizio, cioè che il contesto economico non è il fattore, non è l'unico fattore decisivo che riguarda le scelte riproduttive, ma c'è un ruolo di primo piano che ce l'hanno anche i servizi, il contesto sociale, le reti parentali e io voglio rimarcare soprattutto le politiche per la conciliazione tra lavoro e famiglia. È questo il nodo cruciale ed è questo che influenza maggiormente il calo delle natalità nel nostro Paese. C'è una grande necessità di fare politiche incisive ed efficaci che influenzino fortemente il rapporto tra lavoro e autonomia delle donne, ma anche tra lavoro e inserimento dei giovani. È questo il nodo. Ci vogliono soprattutto politiche che cerchino di ampliare e di creare una flessibilità nel mondo del lavoro, un aumento dei servizi, un sostegno alla maternità e anche, come accennava l'Assessora, un sostegno che vada dopo la nascita dei bambini e anche, ad esempio la formazione di permessi speciali per le donne. Insomma il contesto è sempre il solito, la donna viene in questo Paese sempre, lo accennava anche la prima firmataria in realtà, vessata in tutti i contesti, soprattutto quello lavorativo ed è qui che bisogna fortemente puntare.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

Campidelli.

Consigliera Campidelli (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Ma anch'io mi associo ai ringraziamenti intanto per chi ha presentato la petizione perché ci offre l'opportunità di parlare di un problema che sta molto a cuore a tutti noi che è quello del sostegno alla natalità e alle donne in gravidanza e non solo in gravidanza, ma in tutti il loro percorso lavorativo e anche ringrazio l'Assessora per il quadro molto esatto, puntuale, preciso, che ci ha dato della situazione che ci permette di capire lo stato delle cose. Lo accennava anche prima il collega Distaso, 20 anni fa la natalità dell'Italia e della Francia erano praticamente allo stesso livello e mentre invece ad oggi, l'Italia ha i dati, che sono stati anche qui riportati che sono notevolmente più bassi. Io non penso che questo dipenda dall'assegno di maternità che dava il Comune, ma penso purtroppo, che dipenda da politiche non corrette che vengono fatte da 20 anni a questa parte rispetto alle politiche occupazionali delle donne, rispetto ai salari che non sono uguali fra donne e uomini, rispetto, come diceva l'Assessora, ai servizi che offriamo alle donne che hanno dei figli e quindi gli asili nido, le scuole materne. Sappiamo benissimo che la nostra è una delle poche Regioni dove gli asili nido hanno praticamente quasi nulle le liste d'attesa. Ci sono delle Regioni dove gli asili nido non esistono e quindi per una donna lavorare diventa difficile e se una donna non lavora diventa difficile anche fare dei figli. Io ho sempre lavorato in un ambiente dove eravamo al 90% donne e appena le ragazze entravano di ruolo, dopo 2 mesi, 3 mesi rimanevano a casa in maternità, ma era giusto così, facevano bene. Perché è la sicurezza del posto di lavoro che ti spinge ad avere figli e a soddisfare il tuo bisogno di maternità, cosa che non puoi fare quando sei precaria, quando sei che non hai una stabilità lavorativa. Credo che il fatto che il Comune abbia sospeso il reddito... l'assegno di maternità sia dovuto al fatto che c'era una legge nazionale che dava un contributo molto più sostanzioso e soprattutto ad un numero più alto di donne. A questo proposito vorrei chiedere all'Assessore se ci può dire quelle 59 donne che hanno usufruito dell'assegno di come erano distribuite socialmente, di che nazionalità erano. Sicuramente erano quelle che dal punto di vista economico avevano più bisogno, perché con un ISEE di 9.000€ non... si spera...

(Voci fuori microfono)

Consigliera Campidelli (Partito Democratico)

Il reddito, è vero. Sì, sì. È vero. È vero. Hai parlato di reddito. L'ultima cosa che vorrei dire è che mi risulta che ci sia un progetto di legge e livello nazionale, presentato proprio dal PD durante la campagna elettorale del 2018 che fa riferimento appunto a queste misure di sostegno alla natalità e alla famiglia. So che è stato ripreso dalla Ministra ultimamente, che è intenzionata a portare avanti questo disegno di legge. Quindi credo che questo sia molto importante perché mi rendo conto che sia difficile trovare i criteri giusti, perché questo contributo sia equo. Non dico uguale, perché anch'io non condivido gli assegni a pioggia uguali per tutti. Però trovare la misura più equa perché chi ha più bisogno abbia di più e soprattutto siamo in Italia, quindi abbiamo il problema che se ti basi sull'ISEE ci sono gli evasori che non dichiarano il reddito giusto e quindi rischiano di avere i contributi e chi invece dichiara, come sempre, i lavoratori dipendenti sono sempre quelli penalizzati. Se pensi a un contributo che dia delle agevolazioni fiscali penalizzi chi ha il reddito più basso che non paga le tasse e quindi non può avere le detrazioni. È complicato, però io spero e auspico che il Governo ci metta le mani e che dia una risposta il più giusta e più equa possibile. Se l'Assessora mi può rispondere si questa... grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Perini.

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Anch'io ringrazio il primo firmatario, la Dottoressa Baccaglioni che so essere una delle massime esperte a livello nazionale su questi temi. Io nel mio piccolo vorrei approfondire alcuni temi che però lei è un'esperta nazionale, io rimarrei sulla nostra città e sulla nostra comunità. Io, al di là, insomma delle idee, dei valori che uno esprime e qui vorrei salutare anche il collega Stampa che per tanti anni ha portato avanti in questo Consiglio un'azione forte anche nei confronti, sui valori della nascita e credo di aver sempre firmato i suoi documenti, anche se io ero in maggioranza e lui all'opposizione. Ha fatto bene la Dottoressa Baccaglioni a ricordare alcuni personaggi importanti di questa città. Io tra l'altro, ho chiesto all'Assessore competente d'intitolare un parco, che di vie purtroppo mi dicono che non ci sono più vie. Io però sono orgoglioso di questa comunità, questa comunità non ha mai rifiutato, lo dico eh, perché qui c'è l'Assessore dove io e lei spesso ci troviamo a non pensarla allo stesso modo, però devo dire che quest'Assessore ha una sensibilità particolare nei confronti dei bambini. Lo posso dire. Anche se ripeto, su alcune questioni, su alcuni temi io e lei siamo all'opposto. In questo Comune non è mai stato rifiutato un pasto a un bambino perché non aveva pagato la retta. Questo bisogna sottolinearlo. Ci sono tanti Comuni e l'abbiamo visto anche sui giornali che se le famiglie non pagano, la retta gli viene rifiutato, il cibo pure, vengono, diciamo i bambini che non hanno... mangiano in una stanza e... questo Comune non ha mai rifiutato. Io adesso, mi è arrivato qui, via e-mail un documento del Cardinal Zuppi, proprio ieri, sul forum delle associazioni della famiglia dove lui spiega, però questi sono argomenti nazionali e noi qui possiamo fare ben poco. Ecco perché riferivo e sottolineavo l'importanza della Dottoressa Baccaglioni, che ripeto, è un'esperta a livello nazionale. Lui parla di quest'assegno di gravidanza, il Cardinale, dove dice se noi risparmiassimo i 10.000.000.000, i famosi 80€ renziani, in più i 6.000.000.000 di assegni familiari erogati dall'INPS e 1.000.000.000 di risparmi da altre misure, dotazioni delle famiglie, noi potremmo dare 260€ a tutti i bimbi, ma non per un anno, ci mancherebbe. Questa mi sembra una cosa interessante, ma non ne possiamo discutere qui. Noi possiamo dire "Sì, siamo d'accordo", però qui noi possiamo dire che, sempre naturalmente da fondi che arrivano dalla Regione, però questo Comune aiuta le giovani coppie per la casa, c'è l'assegno, il premio alla nascita, bonus mamma domani, il bonus nido e supporto domiciliare. Io ricordo che il bonus nido viene erogato, stanziato, anche per i bambini affidatari. Questo è importante, ci sono tante famiglie che hanno dei bambini in affidamento. Notare, il supporto domiciliare fondamentale per quelle famiglie che hanno dei bambini disabili, che non possono per dei motivi e quindi c'è l'assistente domiciliare che va a casa in supporto della famiglia. Poi anch'io e lui non siamo d'accordo su tanti valori, Distaso, però lui ha detto una cosa giusta, se un'azienda assume e poi ti fa lavorare la donna alle 3 del mattino, poi ti manda a casa e ti fa fare le altre ore a mezzogiorno, è normale che salta tutto l'impianto domestico. È normale. Ecco che allora i nostri asili hanno allargato gli orari. Poi volevo ricordare, Stampa lo sa, anche lui è stato un primo attore, questo Comune eroga finanziamenti alle scuole cattoliche. Perché gli asili delle parrocchie che hanno grossissime difficoltà,

abbiano la possibilità di rimanere aperti e dare un servizio eccellente tra l'altro. Poi c'è l'aiuto del Comune per l'anno scolastico, per l'acquisto di libri, per... l'aiuto per pagare i ticket sanitari per le giovani madri, i contributi ai cittadini in situazioni di handicap grave, la carta per gli acquisti il microcredito etico. Prima e dopo la nascita, ecco, la visita ed esami preventivi. Il Comune paga, se nel caso in cui la mamma non abbia le possibilità di pagare i ticket. In alcuni casi non c'è ticket. Visite ed esami in gravidanza, indennità alla maternità, congedo di paternità in sostituzione a quello di maternità. Cioè ci sono tantissimi elenchi di aiuti, direi alla famiglia. Allora io Assessore le devo fare un piccolo appunto, io so che questo elenco che mi è stato mandato è stato confezionato da un Tavolo che da mesi sta lavorando Sindaco e nostro Arcivescovo, su questi temi. C'è un Tavolo in questa città. Poi va a rilento? Ok, va a rilento, ma il Sindaco e il Vescovo in questo Tavolo di lavoro stanno lavorando su questi temi e hanno appunto prodotto questo documento. Ecco, io faccio un appunto, mi scusi Assessore, perché non lo comunichiamo meglio ai cittadini questi servizi erogati? Io ne ho citato solo alcuni, ma ce ne sono altri. L'ultimo, adesso tu sorridi Maiolini perché sei al Governo ormai da anni, inizia la scuola e qui c'è Marrazzo che è un esperto e mi può dire "Stai dicendo una sciocchezza", inizia la scuola, mancano gli insegnanti di sostegno per i ragazzi disabili. Come faccio? In tanti Comuni stanno a casa. Anche questo possiamo trovarci spesso all'opposto, però cosa fa il Comune? Eroga i suoi soldini, prende dello OSS, non sono insegnanti, perché lì... e aiuta le famiglie che hanno ragazzi disabili per poter frequentare la scuola. Sono poche cose queste? Sono tante cose? Poi se volete che io vi dia... qui non c'è, non dobbiamo alla fine né votare, se volete il mio parere io sono d'accordo alla petizione, non c'è problema, però una rete di servizi che aiuti i bambini e che aiuti le famiglie non si può basare solo su un bonus, servono tanti bonus. Marrazzo se ho detto una sciocchezza, correggimi perché tu sei un esperto di questo... poi la Dottoressa Baccaglini è un'amica, mi permetta, Churchill ha detto quella frase, però l'ha detto anche De Gasperi, preferisco citare De Gasperi. Disse "Un politico guarda le prossime elezioni, uno statista guarda le prossime generazioni". De Gasperi.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Hai qualche altro prenotato? No, allora... se non vuole intervenire nessuno rendo la parola all'Assessore per rispondere. Distaso.

Consigliere Distaso (Sinistra per Ravenna)

Chiedo scusa, devo fare un piccolissimo intervento di correzione formale del mio intervento precedente. Tutti hanno ringraziato la prima firmataria, devo farlo anch'io. La petizione è uno strumento di partecipazione alla democrazia molto importante, non l'ho fatto prima, lo faccio ora, la ringrazio.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Bene. Grazie. Ancisi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Io la prima firmataria l'ho applaudita, quindi è implicito. Volevo chiedere, per l'assegno di maternità, chi può fare domanda? Quali sono le categorie? Chiamiamole categorie di persone che possono farla. Giusto per capire.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Maiolini.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Io volevo fare una precisazione perché sono stato chiamato in causa che stavo ridendo. Io volevo dire che... sì, lo so, ma io stavo riflettendo su un fatto che il fatto di questo calo delle nascite è un fattore che... è un cane che si morde la coda. Perché più le nascite calano, più la popolazione s'invecchia, più le nascite caleranno ancora di più. Si stima che nel 2050 avremo 6.000.000 di persone ancora più anziane, quindi è ovvio che avremo sempre meno coppie giovani che faranno sempre meno figli. Quindi non bastano gli incentivi monetari per far avere più figli. Tutto quello che si è detto qui oggi è ovvio che mi trova d'accordo, però anch'io penso che sia importante la politica che farà il Governo e che faranno i governi addivenire. È lì, in queste politiche che noi troveremo una possibilità di cambiare. Ecco, tutto qui.

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

Biondi. Dopo Biondi diamo la parola all'Assessore per le risposte.

Consigliera Biondi (Lega Nord)

...eramente tutto il discorso dell'assegno e tutti gli assegni che vengono dati e tutti gli aiuti alle donne, ma sono dei numeri piccoli, sono piccoli numeri in confronto al grande vuoto che creano i nostri giovani laureati, stralauareati che scappano, che vanno via e vanno a Berlino, vanno a Londra, vanno dappertutto, perché almeno lì gli fanno lavorare e gli danno uno stipendio. Qui c'è una grande crisi, un grande vuoto economico qui in Italia. Se non si pone un rimedio, se non si fanno delle vere politiche per il lavoro per i nostri giovani, io ho 2 figli che mi sono costati tutti i miei litri di sangue, laureati, 2 o 3 lauree, master in America e tutto quello che vuoi, ma sembra impossibile qui, ma anche in questa città non riescono... cioè non riescono a lavorare, capito? O perlomeno a lavorare ai livelli, ai loro livelli, livelli di studi che hanno fatto e che stanno ancora facendo, non hanno ancora finito di studiare e continuano a studiare. Ecco, volevano andare a Berlino a fare i camerieri, io mi sono rifiutata, mi sono. I giovani devono stare qui... eh?

(Voce fuori microfono)

Consigliera Biondi (Lega Nord)

Ma stai scherzando? Ma vuoi scherzare? Ma andiamo, su, siamo seri, siamo. Bisogna che i nostri giovani stiano qua e che abbiamo... che lavorino qua e che mettano su famiglia e che abbiano qui in Italia a casa loro le possibilità di avere una famiglia, di avere dei figli. È tutto lì. Io su questa petizione sono d'accordissimo. Io sono della Lega, noi vorremo... noi facciamo di tutto per le politiche per la natalità e per la famiglia, però qua il problema è veramente enorme ed è un problema sociale, economico, strutturale, molto importante. Bisogna risolverlo alle radici.

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

Darei la parola all'Assessora perché non ho altri interventi prenotati.

Assessore Morigi

Allora parto con un po' di risposte. La Consigliera Campidelli chiedeva qual'era la composizione sociale. Noi abbiamo ovviamente il dato delle domande compilate rispetto all'ultima erogazione del bonus comunale, su 59 donne, 44 erano straniere e 15 italiane. Vado a memoria, direi quasi tutte nigeriane. Vado a memoria, insomma, la segnalazione che questo era il bonus comunale. Era 59 donne, di cui 44 straniere e in larga parte provenienti da quel Paese, ma vado a memoria, chiederò agli assistenti sociali di produrre magari la distinta per nazionalità, ma era questo il quadro di allora. Per quanto riguarda il Consigliere Perini, mi premeva solo fare un chiarimento, ecco, il Sindaco non ha un Tavolo col Vescovo. Il Sindaco...

(Voci fuori microfono)

Assessore Morigi

No, lo vorrei lasciare almeno a microfono, ecco, perché altrimenti... questo lo vorrei lasciare a microfono nel senso che il Sindaco di questa città ha scelto di avviare un confronto con le associazioni di questa città che si occupano, come dire, in maniera meritoria del tema delle famiglie, nello stesso Tavolo siedono anche le sedi di confronto e anche le organizzazioni sindacali e diciamo che ha ascoltato una platea molto ampia di soggetti sul tema delle politiche per la genitorialità e per la natalità. Devo dire, io ho partecipato a due di questi tavoli e in entrambi i Tavoli sono emerse soprattutto delle richieste relative al carico che le famiglie devono supportare in termini di utenze, costi per la vita quotidiana, mancanza di alcuni servizi reti, devo dirvi la verità, ma come dire, questo si può verificare contattando le associazioni, tanto sappiamo quali sono le associazioni che vengono incontrate in questi ambienti, nessuno ha mai chiesto che fine avesse fatto il bonus del Comune. Condivido l'intervento del Consigliere Distaso, io credo, ma l'ho detto in anticipo, come dire, anche costituendomi, io credo che quando si voglia ragionare in maniera seria d'invertire il crollo demografico e questa situazione di saldo negativo rispetto alle nascite e lo si debba fare partendo, la diceva anche la Consigliera Biondi adesso francamente, cioè partendo da politiche integrate, che non sono le politiche dei bonus, ma sono politiche abitative, di servizi, di lavoro, di supporto, cioè, come dire, nei Paesi in cui il tema della natalità viene affrontato e non penso solo la Francia, penso alla Svezia che ha una media di figli altissima, alla Norvegia, alla Finlandia, alla Danimarca, Paesi che hanno fatto scelte d'investimento

importante sul lavoro delle donne sui servizi a favore delle donne che lavorano, delle famiglie, ecco, quelle sono politiche incentivanti. Diversamente, insomma, esauriti i bonus e non avendo servizi sul territorio o avendone pochi o avendo delle difficoltà a trovare un lavoro, esauriti i bonus, difficilmente si riesce poi a crescerlo quel figlio o quella figlia. Quindi volevo dire anche che condivido un po' il ragionamento che faceva la Consigliera Biondi. L'avviso... l'assegno di maternità, per rispondere al Consigliere Ancisi, occorre essere cittadini italiani, oppure di un altro Stato appartenente all'Unione Europea, oppure extracomunitari di fatto, come titolari del permesso di soggiorno, rifugiate o che abbiano soggiornato legalmente almeno in due Stati membri, ecc. ecc., permesso di lavoro, carta di soggiorno. Quindi le caratteristiche sono queste. Non si può avere un'ISEE superiore ai 17.330€. Quindi parliamo di ISEE, quindi non è il bonus dei 9.000€, da 0 a 17.330€. Perché dicevo che questo assegno, in particolar modo sostiene ed aiuta le donne in difficoltà. Perché il beneficio va soprattutto alle donne che non beneficiano di alcun trattamento economico durante la maternità, quindi a coloro che hanno perso il lavoro o che hanno contratti di lavoro atipici, senza ammortizzatori sociali, a chi è disoccupato, a chi è inoccupato. Cioè proprio quella categoria, se vogliamo più fragile e più vulnerabile delle donne che affrontano una gravidanza senza nessun tipo di supporto, di sostegno. Spero di avere risposto a tutto, nel caso sono qua, insomma.

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

Ancarani.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Si, rispondendo alla domanda di Ancisi, l'Assessore ha ricordato i requisiti. Fra i, chiamiamoli requisiti, ma in un altro senso, vi è anche qual è la tempistica. Cioè da quando parte e rispetto a quello che era la scelta richiesta dalla petizione, c'è oggi una differenza, con questo tipo di... visto che l'Assessore e chiunque... no, ma adesso lo dirà. Cioè se qui si parte dalla nascita, il beneficio precedente era, diciamo così, aveva una tempistica migliore in favore della madre rispetto a un beneficio non comunale formalmente ma che parte dalla nascita. No vorrei qualche chiarimento su questo. Grazie. Da quando parte il beneficio in caso di? E quando partiva con l'assegno che veniva dato, chiamiamolo in questo modo dal Comune? Perché secondo me quello che veniva dato dal Comune aveva un beneficio maggiore dal punto di vista della tempistica. Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Assessore, se vuole rispondere.

Assessore Morigi

Dunque, io nel bando vedo che sono 346,39 per 5 mensilità. Quindi in totale fa 1.731 e vengono erogati, mi viene da dire, dal 4° mese. 4°, 5°, 6° e 7°, 8° e 9°. No dal 5° mese. esattamente dal 5° mese perché di fatto copre le 5 mensilità. Viene erogato mensilmente da come lo intendiamo noi, ma appena torna la dirigente, visto che le domande le raccogliamo noi, la dirigente darà la risposta per sapere, come dire, anche tecnicamente se vengono erogate in tranches da due mesi o di un mese. Per quanto riguarda invece il bonus comunale sospeso con l'entrata in vigore del bonus nascita e dell'assegno di maternità così congegnato, copriva gli ultimi 4 mesi. Quindi 6°, 7°, 8° e 9° ed era di 200€. Attenzione anche qui, non commettiamo l'errore di, cioè poteva capitare talvolta che due mensilità venissero erogate tutte contestualmente, tutte in un'unica soluzione, quindi non ci fosse in realtà automaticamente l'erogazione a partire dal 6° mese. Magari la donna si rivolgeva al servizio, veniva indirizzata al servizio dal 7° mese in avanti, all'8° mese, anche al 9° stesso. Per cui non creiamo anche qui l'automatismo per cui quando c'era lui, quando c'era il bonus veniva erogato tutti i mesi. No, no quando c'era lui mi riferivo al bonus. Quando c'era il bonus, 200€ ogni mese arrivavano puntuali come i treni. Cioè no. Non è così, non è detto che fosse così per un semplice motivo, spesso la donna si rivolgeva al servizio, talvolta la donna si rivolgeva al servizio non contestualmente al 6° mese di gravidanza o altre volte le Commissioni Economiche potevano decidere di erogare in un'unica tranche due mensilità o il contributo poteva essere erogato in 3 mensilità. Cioè non è detto che questo bonus, dal punto di vista dell'efficienza, se è questo che viene contestato, potesse essere un bonus talmente efficiente da andare a mettere in difficoltà l'erogazione della tranche unica di 800€ all'atto della nascita. Volevo solo specificare questo, Consigliere.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Biondi.

Consigliera Biondi (Lega Nord)

Ecco, io volevo chiedere se le donne sono informate, sono sufficientemente informate di questi aiuti? E qua le donne che vogliono utilizzare la Legge 194 e che vogliono interrompere la gravidanza, a quelle donne viene rivolto, cioè non voglio dire solo i medici cattolici, ma tutti i medici ginecologi fanno un tentativo di dissuaderle e di accettare la nascita del bambino e proporre e insomma informarle che esistono degli aiuti che cercare come dare un vero contributo per cercare di superare questi... cioè il bisogno, questa necessità di rinunciare alla maternità di abortire. Cioè secondo me ci vuole anche la comunicazione, è molto importante la comunicazione, le donne vanno informate.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Assessore.

Assessore Morigi

Sono d'accordo con lei. Nel senso che il tema è come riusciamo, ma questo è un tema del welfare ed in generale delle politiche pubbliche, cioè come riusciamo a estendere le notizie al range di popolazione più alto possibile. Io spero che oggi anche gli amici del Centro aiuto alla vita, magari venuti a conoscenza di questo assegno possano indicare alle donne che si rivolgano al centro che esiste anche questa possibilità e non solo il bonus Renzi da 800€, ma che ci sono anche per le donne più in difficoltà 1.700€ che le aspettano e non solo gli 800€. Lo dico perché, ripeto, ho visto che nella petizione non è stato minimamente nominato questo provvedimento, quindi bene se ne veniamo a conoscenza da oggi, ecco e riusciamo a divulgarlo, se ci date una mano anche voi a divulgare questa possibilità. Ci si può rivolgere al servizio sociale e diamo noi una mano nella compilazione delle domande. Condivido, però insomma, che sia necessario estendere, come dire, la rete delle comunicazioni. Mi preme però dire una cosa, noi lavoriamo con i consultori familiari e con il servizio sociale tutti i giorni a qualsiasi ora, perché non intervengono solo i volontari la notte, intervengono anche le assistenti sociali e la dirigente che ha il telefono acceso per Carabinieri, Pronto Soccorso e ospedali, h24. Devo dire che se vengono ravvisate delle condizioni di fragilità per cui una donna in stato interessante, in gravidanza si rivolge al consultorio manifestando, viene proprio anche richiesto di manifestare delle eventuali difficoltà, il servizio viene immediatamente allertato e il servizio a sua volta, allerta anche le associazioni sul territorio. Cioè noi collaboriamo quotidianamente con le associazioni anche del terzo settore che si fanno carico del sostegno della maternità fragile. Per cui il modello fino ad adesso funziona, noi non abbiamo notizie che ci siano delle donne costrette ad interrompere la gravidanza in questo territorio perché non riescono economicamente a fare fronte. Quantomeno purtroppo, se ci sono, questo forse è il tema vero, non rientrano nella rete dei servizi. Ma questo è un altro ragionamento su cui giustamente interveniva anche lei, cioè c'è bisogno di porsi delle domande di una politica un po' più alta che non sia questa qui a livello locale, ma che intervenga a livello governativo, però spero che da oggi gli amici del Centro di aiuto alla vita ci aiutino a divulgare questo provvedimento, non solo il bonus maternità da 800€, ma anche questa possibilità che aiuta le donne più in difficoltà con 1.750€. Aggiungo anche questo, magari ne siete già a conoscenza anche voi, anche la prima firmataria ne è già a conoscenza, esiste anche l'assegno per i nuclei familiari, con almeno 3 figli minori. Anche questo è un intervento di carattere nazionale, ovviamente non comunale, perché non può essere neanche questo un intervento comunale e qui arrivano 370 domande. Quindi ecco, su questo viene da dire probabilmente c'è già più conoscenza, già più consapevolezza. Però gli strumenti a sostegno, non solo della maternità, ma anche delle famiglie, ci sono. Se è il caso di fare un punto, una Commissione ad hoc sugli strumenti che abbiamo noi siamo disponibili se questo può aiutare a divulgarli e a renderli a conoscenza di tutti.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Qualche altro intervento? Ancisi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma qui ho sentito molti sofismi per, in sostanza dire che da parte della maggioranza, non si vuole rispondere positivamente a quello che la petizione richiede. Ho capito male? Se ho capito male me lo... ecco, bene.

Assessore Morigi

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, no, no. Vorrei che fosse ben chiaro. Perché per esempio, non è stato molto chiaro l'intervento di Perini, ma questo non fa testo per la verità. Però posso dire per il verbale che l'Assessore ha annuito con la testa al fatto che la risposta è negativa. Quindi...

Assessore Morigi

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Va bene. Sì, sì, ma conosco i miei polli. No, no... ecco. Ci si gira anche molto, si dice, dopo si trova modo di dire, non dire, ecc. ecc. Anche perché entro 30 giorni la Giunta Comunale dovrà rispondere per iscritto a questa petizione. No, giusto perché avete detto tante cose interessanti, che si sappia quel'è il risultato di questa petizione. Cioè che 1.000 e quanti... 1.500 cittadini hanno fatto questa petizione e la maggioranza, almeno la maggioranza, adesso io non ho sentito tutti, ecco, intende rispondere negativamente. Poi con tutte le ragioni che hanno esposto i cittadini e che la prima firmataria ha chiarito come meglio non si sarebbe potuto e con tutte le argomentazioni espresse qui dalla Sinistra in Comune, PD, non si è capito bene Perini che...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Lui è d'accordo. Vediamo. Quindi ecco, allora non è detto che la risposta sia negativa. Perché Perini, Ama Ravenna, è invece favorevole. Quindi ci sarà un vertice di maggioranza, spero eh...

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Assieme al Vescovo.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, l'Assessora ha detto di no. In maggioranza neanche questo ti fanno fare. Adesso avrei sentito volentieri il Presidente della Commissione dei Servizi Sociali, mica l'ultimo arrivato qui dentro. Lo dico perché qui, adesso non mi metto qui a discutere dei particolari, di tutti i dettagli, perché poi dopo i dettagli si possono superare, se c'è una volontà di venire incontro a questa petizione, si discute dell'ISEE, si discute di tutto quello che è necessario per portarla avanti. Se si dice "Non se ne parla per niente" questo, come mi pare di capire, allora bisogna guardare le cose dall'alto, più che dal dettaglio, dall'alto. Dall'alto io trovo una differenza fondamentale, fra chi ritiene che bisogna dare tutti i bonus, gli interventi, le provvidenze alle famiglie che hanno già fatto nascere il figlio. Ok? Come il premio là, di Renzi e l'assegno di maternità e come tutte le cose che abbiamo sentito anche dai banchi là. Da un'altra parte si dice che le maternità per potersi avere debbono essere sostenute anche nel periodo della gravidanza e la differenza sostanziale potrebbe essere fra chi pensa che la vita umana abbia un principio quando esce dal ventre di una donna e chi, invece pensa che la vita umana abbia un inizio quando viene concepita. Perché questo alla fine è il diaframma. Per cui trovo, non singolare, per carità, anzi mi meraviglierei del contrario, si può avere anche questa impostazione che la si riveli o che non la si riveli. Si può avere quest'impostazione ideologica, l'importante sarebbe essere coerenti con quest'impostazione. Per cui quest'impostazione che facciamo tutti il possibile quando è nato, non dovrebbe essere la sola che preoccupa chi invece pensa che da quando una vita è concepita bisogna fare di tutto perché diventi una vita da vivere. Questo è fondamentale. Perché ho visto l'Assessore fare un cenno di disprezzo, 200€.

Assessore Morigi

Cos'è che ho fatto?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Un segno... 200€ che cosa sono? Niente.

Assessore Morigi

Io non ho fatto nessun cenno...

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No... eh beh, c'è lo streaming. Hai fatto un segno così. 200€? Che cosa sono? Per l'Assessore, senz'altro, sì, sono niente.

Assessore Morigi

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Nel contesto del discorso, a prescindere dal gesto, sono convintissimo che si ricavi. L'hai tutto argomentato. 200€ cosa vuoi che siano? Rispetto a tutto quello che lo Stato dà, i 360 al mese e non... hai argomentato le parole, quelle almeno sono scolpite. No, no, ma io vi capisco. Non vi condivido, ma vi capisco. Però bisognerebbe che chi non ha la vostra stessa mentalità sia almeno coerente quando si discute di questi valori. Tutto qui, poi per il resto... poi mi rendo conto... a proposito chi avete accettato... no chi è che ha detto quella De Gasperi... chi l'ha...

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Citato.

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Churchill.

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ho detto Churchill mica Churchill.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Adesso ho capito. Non riesco a capire. Volevo dire Churchill e ho detto Charchill, ma non c'è una grande differenza fra le... ecco, va beh... che i politici devono guardare oltre il periodo delle elezioni, a me viene da pensare che sia più facile a una certa maggioranza tenersi stretti i voti di una certa parte piuttosto che di un'altra e quando c'è da decidere fra una parte o quell'altra si decide non dalla parte dei cittadini, dalla parte che può essere più conveniente per il voto. Avete capito tutti? Sennò mi spiego meglio. Ma io l'avevo già detto, l'avevo già previsto perché come vedete... allora... no perché siete così insofferenti? Allora i 200... allora il problema è la donna che è in difficoltà economica, che non è conosciuta dai servizi sociali, l'abbiamo saputo anche adesso, non ci sono stati mai e non ci sono adesso donne in difficoltà che non riescono a portare a termine la gravidanza perché hanno dei problemi economici. Questo è stato detto e allora non mi meraviglio più che la rete dei servizi sociali non conosca queste cose. Perché questa cosa è conosciuta benissimo. Andate al Centro delle vite, che tu hai nominato, andate a chiedere chi ha salvato molte nascite dall'aborto seguendo passo per passo, al di fuori della rete dei servizi sociali, anche con questi 200€. Perché sembrano pochi, ma per certe persone che non riescono a soddisfare neppure le esigenze alimentari, 200€ possono essere la spinta decisiva. E questo è dimostrato. Quindi se vogliamo fare un'altra seduta di Commissione in cui vengono esposti questi casi, siccome sono stati raccontati a me e sono documentabili, allora vuol dire che ce ne possono essere anche se la rete dei servizi sociali non se ne accorge, ci possono essere. E appunto perché la rete dei servizi sociali se ne accorge l'assegno di gravidanza, non discuto quello di maternità, va benissimo, bisogna farli anche crescere bene, bisogna dare anche una prospettiva, lo riconosco, alle famiglie che hanno certe difficoltà economiche, che se metteranno al mondo il figlio, le loro difficoltà troveranno una qualche risposta. Ma siamo a un livello ancora, diciamo, non del disagio, della sofferenza economica che in un qualche modo può essere tenuta stretta, ma quella che non si risolve se non intervieni subito, in quel momento lì, non dopo, neanche dopo un mese. Questo dovrete sapere e dovrebbe sapere un Assessore ai Servizi Sociali prima degli altri. Perché io sono stato anche

Presidente, lo ripeto qui, del Consorzio socio-sanitario e in quegli anni questi casi io li conoscevo e lo possono dire tutti, anche da quella parte là. Perché è una gestione unitaria e la mia vice era... oh Dio, la Vicepresidente...

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No la Sutter, dai... la Montanari, la Novella Montanari. E sono documentate anche nelle pubblicazioni. Questo è il punto fondamentale, altrimenti possiamo discutere di tutti, ma allora veniamo nei sofismi. Beh non parlo del reddito, queste cose... le condizioni se vogliono si aggiustano, anche, insomma, il limite di reddito. Io parlo quindi, della donna che non sa cosa potrà mangiare la sera, ecco, rispetto alla mattina, cose del genere, che in quel momento pone alla società il problema di non avere le risorse economiche per portare a compimento in quei 9 mesi la sua maternità. Chi ha detto qui... la Bondi dice...

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Biondi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Biondi. Beh ci sono i consultori familiari, quindi i consultori familiari si faranno carico di questo. Il problema è che lo schema fondamentale attraverso il quale si entra e si esce dai consultori familiari è che: primo, hai delle difficoltà e si abortisce...

Consigliera Biondi (Lega Nord)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, tu hai fatto la domanda retorica, secondo me. Una domanda retorica. Ma non da oggi, da quando sono nati i consultori, costituiti. Quindi il problema non si pone. Se sei in difficoltà noi ti facciamo l'aborto, te lo facciamo subito. Che problemi ci sono? Qui invece si dice proprio che di fronte a questi casi ci deve essere qualcuno che da una mano concreta e siccome c'è anche qui a Ravenna chi da una mano concreta con le sue mani, magari non sono quelle dei servizi sociali, 200€ è quella piccola mano concreta che si chiede all'Amministrazione Comunale. Ah ma queste sono cose nazionali. Ai bonus ci pensa lo Stato, semmai la Regione. Io ve ne possono tirar fuori 50.000 qui dentro di bonus per tutti i vostri clienti in campo sociale. Io li vedo tutti i giorni le determine che vengono di lì, centinaia, centinaia, centinaia. Le vedo tutti i giorni. Se vogliamo fare un campione. Prendo il primo, il prossimo elenco delle determine, di un mese e ve ne faccio vedere una ventina di cose che si fanno qui, col provvedimento del dirigente, neanche con la delibera, nel campo dei servizi sociali. Mi volete venire a raccontare questo? Allora io vi dico...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Beh ma arrivano anche a te le determine come a me. Va bene. Allora io dico che se il problema è... il problema che questo è un provvedimento che ci deve pensare lo Stato, allora vi dico che lo schema dovrebbe essere anche un altro, che i Comuni hanno l'autonomia d'intervenire in integrazione a quello che da lo Stato laddove su quel Comune, su quel territorio ci sono dei disagi più accentuati rispetto agli altri. E non mi dite che non lo fate. Dipende dalla considerazione che avete voi sui disagi o non disagi, sulle richieste che vi pervengono. Non vi ponete mica il problema "Ah no questo lo dovrebbe fare la Regione, lo dovrebbe fare lo Stato". Ce ne sono 50.000 non c'è neanche bisogno di stare qui, non ho mica paura di dirtelo. Se volete facciamo un'altra riunione di Commissione e dimostreremo che ci sono anche le donne sconosciute ai servizi sociali, lo dimostreremo, ci sono state. Vi porteremo i bambini, che magari non sono più bambini che si sono salvati con quei 200... ah ma solo 59. Fosse uno. Erano tutte nigeriane. Ma va bene, anche nigeriane. Non diciamo mica di no, noi eh. Cioè chiediamo che siano regolari o riconosciute, data richiesta di asilo, ecc. ecc., per cui la... però qui in queste aule abbiamo assistito spesso, c'era anche il Consigliere Stampa, a illustrare l'ottimo lavoro fatto da questo Comune per assistere le donne, proprio come punto principale di questi interventi fare nascere i bambini che altrimenti abortirebbero, verrebbero abortiti. Questo, anche in

campo internazionale voi vi siete... e quante... ma fate benissimo, ma qui addirittura vi sostituite al campo internazionale? Agli aiuti internazionali? Non solo nazionali e regionali, la Regione c'entra qui, ma Ravenna ci ha messo molto di suo, si la Sutter ci ha messo molto del suo e ce lo mette e fa benissimo. Ma non venite qui a dirmi che questo non lo potete fare, perché questi 200€ non li potete mica dare, perché qui ci deve essere lo stato. Ma è qui che la crisi demografica ti da un tasso di fecondità da vergognarsi, l'1,1%. È qui che questa popolazione si invecchia più di altrove. Siete voi che la fate invecchiare, eh, perché la differenza non c'è mica... se Ravenna è in queste condizioni rispetto anche a Forlì o Bologna, è perché siete voi qui di Ravenna che la volete così. E io dico che questa è proprio la parabola del sepolcro imbiancato. Perché se avete il coraggio di dire che voi non ne volete sapere niente di questa gente qui... uffa... sareste più chiari... grazie che ci avete portato a questa discussione, i 1.000 che hanno firmato, 1.500 che hanno firmato e cose del genere. Ma noi ci occupiamo solo da quando il bambino nasce. Se non nasce peggio per lui o forse meglio per lui, secondo voi. Beh insomma, io sono fatto così. La dico come la penso e non la dico perché hanno firmato in 1.500, lo dico anche se lo dicessero in 10. Perché questa è la verità. Voi per ragioni politiche elettorali, voi esaminate i documenti col solo metro della convenienza vostra, non della convenienza di chi propone un disagio o chi vi propone di affrontare un disagio. Ecco, per cui fossero stati anche solo 30 quelli dell'ultimo anno, d'altra parte meno sono e meno soldi si spendono e non che vi manchino i soldi, non dite più questo, per carità, eh. Non dite più questo, perché purché ci sia un interesse pratico d'accontentare, naturalmente col beneficio di tutti i 7 nani che fanno parte della maggioranza... eh sì, perché ci vogliono tutti adesso, ecco, il problema di soldi non esiste più, il problema di come spendere i soldi del servizio sociale non è un problema, il problema è solo questo. Io la traduco così. Mi aspettavo... discutiamo di questo dopo 1.500 firme? Tutta gente che non sa quello che scrive? Qui è tutta gente raccolta proprio per le strade di Ravenna, per le strade, nelle parrocchie, dove ci si confronta con questi problemi. Quindi, insomma, io c'è sempre tempo per ripensarci, io inviterei la maggioranza, magari a fare una riunione di maggioranza, allora qui se c'è qualche voce che non la pensa proprio nel modo che ho detto io, che la pensi la maggioranza, ma la pensa un po' diversamente, ma insomma fatevi sentire, discutiamo di questi pochi euro, ma che sono soldi buttati via? Ma quanti ne buttate via? Non saranno mai soldi buttati via se si danno a gente che ne ha pochissimi e a donne che hanno bisogno di risolvere dei problemi, qualche problema economico e questo può essere un aiuto. Non sarà risolutivo? Ma quanti sono risolutivi le cose che facciamo? Meno di 1 di 10. Quindi se questo è, io dico ripensateci, perché non vale neanche la pena, secondo me produrre delle spaccature così diametrali, fa parte notevole della nostra comunità e chi ci governa perché, insomma, non si guarda al di là di quello che è, insomma, l'interesse contingente, politico contingente, insomma neanche le tattiche da seguire per perseguire il miglior risultato possibile alle elezioni successive, ecc. ecc. Io v'invito, perché non sono qui a... non sono per niente contento di dover parlare in questi termini. Sarei stato più contento di dire "Brava. Bene. Finalmente l'ascoltate la gente". Perché non l'ascoltate, questa è la verità.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Io ho Francesconi segnata.

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Sì, io proprio due cose, impressioni principalmente mie. Uno, a me francamente, non manca il coraggio di esprimere la mia idea, né ho l'ansia di dover trasformare le mie idee in voti. Per cui, non credo neanche da quello che hanno detto, che i miei colleghi abbiano queste ansie, né ci sono state delle situazioni così di chiusura totalizzante come volete far... cioè come si vuole far pensare. Non mi sembra così. Mi sembra che sia stata chiaramente identificata una linea di sviluppo di politiche sociali a livello locale che è ben precisa e che sicuramente è dettata da un sistema di valori e un orientamento ai valori che probabilmente ci vedrà più comuni di qua, rispetto a qualcuno dall'altra parte, ma io, questo qui, non credo che ci sia niente da vergognarsi nel condividere determinati valori e anche lo sviluppo di politiche sociali che peraltro è chiaro che devono prendere strade diverse da quelle del passato. Perché, parliamoci chiaramente, cioè le politiche che sono state fatte in epoche passate, prevalentemente studiate su interventi in cash che andavano a venivano non hanno portato a un tubo e non sono certo state quelle a incrementare o a far diminuire il calo o la crescita delle nascite. Ok? L'intreccio purtroppo è molto più complesso e dipende da una serie di fattori che s'incrociano. Non è se il Comune fa così, le nascite aumentano o le nascite calano. Magari fosse così. Probabilmente questo è un modo di ragionare del vecchio trentennio del postbellico, non è modo di ragionare attuale. Noi nel modo di ragionare attuale è chiaro che abbiamo un sistema di idee condiviso che ha deciso

d'investire nel welfare in un certo modo che è più, anche nei confronti della donna, un investimento di politica attiva, mi sembra che questo sia il concetto. No, ma questo perché noi dobbiamo vergognarci di pensare così tutti uguali? Da un punto di vista delle politiche sociali? Io non mi vergogno assolutamente per nulla e non voglio neanche essere quella che viene presa di mezzo, togliete alle povere donne, no. Perché l'Assessore ha spiegato perfettamente che ci sono delle politiche sociali rivolte alla povertà, all'impovertimento alla vulnerabilità, anche alla vulnerabilità femminile. Poi su delle strategie di politiche sociali rivolte all'infanzia e alla maternità si sono state fatte delle precise scelte. Probabilmente anche a fronte del fatto che le politiche strutturali governative andavano in un senso e quindi abbiamo deciso d'integrarci in modo differente. Ma di che cosa ci dobbiamo vergognare, scusate, eh? Non abbiamo mica detto... poi le carenze del sistema informativo, del sistema del servizio sociale, purtroppo le sappiamo e mi sembra tutti su questo in maniera condivisa stiamo cercando di coprire questo gap. Io mi devo vergognare di che cosa? Di volere superare quel welfare oscurantista, familista, legato a delle logiche che non voglio far risalire a cosa del perché era così. No, io non mi vergogno assolutamente, io non lo voglio più vedere quel welfare lì. Eh, porca miseria! Io non mi vergogno assolutamente e non è che stiamo chiudendo la porta in faccia a delle persone. sosteniamo semplicemente che la politica sociale a livello locale, almeno dove si può, deve prendere una strada diversa da quella che ha avuto per 30 anni che ha portato all'implosione di questo Stato, che ha portato un modello europeo meridionale dove siamo il fanalino di coda di tutto, soprattutto su queste politiche sociali qui, dove non siamo messi neanche come la Grecia e io questo, certo che lo voglio superare, assolutamente. Però non voglio neanche essere utilizzata e usata in maniera poco corretta nel dire "Tu vuoi o non vuoi". No, come giustamente ha detto l'Assessora diamo delle spiegazioni, non è "Vogliamo" o "Non vogliamo". Quindi questa nostra scelta o il fatto di condividere certe idee non va strumentalizzato in questo senso qui. Questo io non lo accetto.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Non posso fare l'applauso per etica, ma è come l'avessi fatto. Campidelli.

Consigliera Campidelli (Partito Democratico)

Grazie. Ma allora, qui c'è stato chiarito in maniera molto precisa che l'assegno nazionale è di gran lunga superiore a quello che dava il Comune e che raggiunge un gran numero di donne, molto più alto rispetto a quello che poteva raggiungere il Comune. Ci sono stati dati i numeri e quindi questi sono ben chiari. Se... abbiamo detto che l'assegno di maternità veniva dato al 4° mese, è corretto Assessore, vero? No, al 7°.

Assessore Morigi

Al 6°.

Consigliera Campidelli (Partito Democratico)

Quello nazionale, anche quello dal 7° mese in poi. Allora io mi chiedo perché allora il Consigliere Ancisi, visto che nonostante le cifre, nonostante i numeri che ci sono stati dati che abbiamo discusso, lui vuole comunque chiedere di ripristinare l'assegno del Comune, non è stato abbastanza, ugualmente incisivo quando abbiamo tolto il REI ed è stato introdotto dalla Stato il reddito di cittadinanza. Anche lì avrebbe potuto venire con una richiesta a dire, continuiamo a dare anche il REI perché aiutiamo le persone bisognose. È la stessa cosa, secondo me è paragonabile. Io però non accetto che il Consigliere Ancisi faccia questo tentativo di mettere in contrapposizione i cattolici con i non cattolici. Perché qui non è un problema di cattolici o non cattolici. Se l'obiettivo della petizione è quella di dare un contributo alla natalità e alla maternità, va bene, ne discutiamo, abbiamo sentito i numeri, abbiamo sentito tutto. Se invece, l'idea è quella di dare soldi alle donne appena sono in gravidanza per evitare un eventuale aborto allora la strada è diversa, al discussione prende un'altra via e io non accetto questo tentativo di strumentalizzare la questione. Abbiamo detto... è stato detto che l'Assessora non conosce il numero delle donne che hanno bisogno. Va bene. Allora io dico a queste associazioni che sono così attente sul territorio a seguire queste donne perché non le indirizzano ai servizi sociali? A questo punto, se è vero che l'assistente, che i servizi sociali non le conoscono il modo migliore è quello di dire "Hai bisogno? Guarda che nella tua città ci sono i servizi sociali" che non solo davano il reddito per la maternità, che è stato sostituito da quello nazionale, ma se hai bisogno ti aiutano per l'affitto, se hai bisogno ti aiutano per le bollette, abbiamo abbattuto le rette dei nidi, allungato gli orari delle scuole materne. Io credo che l'aiuto ai bisognosi di questa città ci sia sempre e comunque. Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Ho Ancarani.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Io ringrazio la Consigliera Francesconi perché che le risulti o meno è stata, rivendicandolo, non ha girato attorno al punto, invece a me era parso che nella maggioranza ci si fosse un po' più girati attorno. Ha fatto un ragionamento con la sua coerenza, condivisibile o meno, assolutamente. E torno a quello che per me è il tema nella maniera più laica possibile. Cioè faccio un... ripeto la domanda perché così ci capiamo. Il tema è se questi, un aiuto alla donna che vuole partorire e non è un caso se dico che vuole perché stiamo parlando di una gestante, può essere dato con la normativa attuale su cui il Comune ha deciso di fare determinate scelte che vanno nella direzione probabilmente definita dalla Consigliera Francesconi, se una donna in gravidanza, non dopo che il figlio è nato, possa in questo momento, con la normativa generale, INPS, quell'altra, quella di Renzi, ecc., avere, mentre è in gravidanza, quindi da 4° mese di gravidanza, non dal 4° o 6° mese dalla nascita, possa avere un contributo oppure no. Allora questo, il punto è questo, no, non è un altro, il punto è esattamente questo. Allora, capiamo, io non... Alvaro è andato su, ma voi siete per l'aborto, quindi finché non sono nati non esistono, guardate io quali siano le motivazioni non m'interessa, chiedo se ci sia la potenziale volontà dell'Amministrazione Comunale, affinché possa esistere un contributo alle donne in gravidanza e che lo ricevano ancora mentre sono in gravidanza. Questo è il punto, poi dopo possiamo motivare, come dire, ognuno può dare le sue motivazioni etiche, politiche, di lungo indirizzo, oppure no, però la domanda, il quiz finale su cui trovo giuste le rivendicazioni che arrivano dalla petizione, è consentire a donne in gravidanza in un determinato disagio sociale, ma in gravidanza, non a figlio partorito, di avere o meno un contributo. Io sono favorevole al fatto che lo abbiano, ovviamente devono sussistere i requisiti purtroppo negativi, cioè di situazioni di difficoltà, ecc. Questo è, perché sono due questioni diverse il contributo in gravidanza dal contributo fuori dalla gravidanza. E mi viene, effettivamente, questo sì, ho condiviso il percorso, non condivido il merito, stiamo parlando per quando... stiamo parlando di cifre, francamente, nel bilancio del Comune che non sono pazzesche nel nostro bilancio, se si vuole, se c'è la volontà politica di dare, ripeto, un riconoscimento economico alla fase della gravidanza, che può essere ovviamente dal 5° mese e non dal 3°, non lo so, però quello è tutto gestibile. Però il tema qui è questo. Tutto il resto, che dopo la nascita oggi il contributo sia più elevato di quello che si dava quando c'era e... tutto fuori di dubbio, condivido, ecc., il tema è quando? Io vi pongo questa di questione. Tutto il resto, ripeto, possiamo parlare di religione, di non religione, ecc., parliamo di cose concrete. Laicamente, perché non è possibile... perché c'è la scelta politica di non dare il contributo nella fase di gravidanza? Punto.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Ho Maiolini.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Ma io prima, siccome ho sentito questa cosa, dicendo che i servizi sociali non aiutano, anzi spingono ad abortire le persone, volevo portare... le persone che sono in gravidanza, in difficoltà, volevo portare la mia esperienza perché sono un paio d'anni che mi sono trovato in queste situazioni di aiutare persone che erano in gravidanza in forte difficoltà. Portate dai servizi sociali, devo dire che loro si sono comportati molto bene, devo dire, perché hanno spiegato che in Italia l'aborto è legale, che magari le persone che vengono da altri Paesi non lo sanno e hanno altresì spiegato che c'è la possibilità di partorire e anche lasciare il bambino una volta partorito all'ospedale. Devo anche dire che ci sono state persone, volontarie perché è logico che è complicato che i servizi sociali e gli assistenti abbiamo tempo di fare anche questo, che sono state mesi interi, settimane intere prima di, che giungesse il punto dell'aborto per aiutarle, fargli capire quanto fosse importante cercare di non abortire, magari erano persone che credevano più nell'aiutare a non abortire, è ovvio, però non ho visto persone che quando delle mamme in difficoltà, delle future mamme in difficoltà andavano a questi servizi sociali, non ho visto in nessuna occasione dire "Sì, si puoi praticare un aborto che è la cosa più semplice e via". Non l'ho mai visto. Lo dico per esperienza e io sono una persona che sono contro al principio dell'aborto, però penso che sia giusto che ci sia una legge, come c'è fino ad adesso. Quindi ognuno dopo deve scegliere, fare le sue scelte in base alla sua coscienza, però una legge ci deve essere. Sennò ritorniamo a dare in mano ai macellai queste persone. poi io ho fatto quest'appunto perché non mi sembra corretto tirar fuori questa cosa qui in questa sede, su questa petizione. Ne parleremo magari in altre

occasioni, però non mi sembrava questo. Però l'ho dovuto dire perché è stata proprio una mia esperienza e sono stato contento anche di averla vissuta. Ecco.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)
Biondi.

Consigliera Biondi (Lega Nord)

Ecco, io intervengo unicamente per chiarire la mia posizione, perché non ho capito che cosa ha voluto dire Ancisi al mio riguardo. Allora io intanto dichiaro che io sono d'accordo sull'assegno, come la richiesta dalle petizione. Chiariamo bene questa cosa. Io sono intervenuta proprio sul discorso della legge sull'aborto, perché intanto io c'ero, perché io ci lavoravo in sala operatoria, in ginecologia. Io mi ricordo le scene di donne straziate che hanno dovuto scegliere di abortire perché problemi di lavoro, ecc. ecc. e quindi, parliamo di qualche anno fa, io non so come è oggi e che comunque sono stati costretti e rinunciare a una gravidanza anche quando l'avrebbero voluta. Ecco, allora diciamo le cose come stanno, i bambini... cioè secondo me le donne, lo so che non è questa la sede, vanno tutelate nella fase prenatale. Come diceva giustamente, Ancarani, il bambino... cioè bisogna aiutare le donne quando sono in gravidanza. È la fase prenatale, il bambino quando nasce ha già tante risorse e poi io voglio dire una cosa, io dirò che la legge sull'aborto è quella che ha sterminato l'Europa e l'Occidente, perché... noi perché abbiamo questa denatalità? Perché abbiamo questa facilità del fare l'aborto. Perché l'aborto deve avere, non può essere un contraccettivo.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Forse ha aiutato anche il lattice.

Consigliera Biondi (Lega Nord)

Va beh, però è diverso, perché tu non uccidi nessuno. Ecco. Va beh però voglio dire che la nostra denatalità è venuta anche da questa facilità di poter... non sono contro l'aborto, eh, io... le donne devono avere tutti i loro diritti e tutte le libertà e tutte le conquiste che... io vengo da quel mondo lì, noi abbiamo fatto delle dure battaglie per raggiungere queste conquiste, però diciamo la verità questa legge qui ci ha sterminato. Bisognerebbe anche mettergli un limite. E comunque io sono d'accordo, sono a favore di questa, della richiesta che fa questa petizione.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Ho Verlicchi.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Chiedo solo all'Assessore se può annuire o meno. Faccio una domanda per iniziare. Allora, i... gli 800 Renzi, giusto per vedere perché adesso sono un po' confusa, pensavo di avere le idee chiare e sono un po' confusa, e i 1.700 eventualmente per quelle più in difficoltà, vengono erogati nel momento in cui il bambino nasce. L'assegno che veniva invece erogato dal Comune, veniva erogato negli ultimi 4 mesi di gravidanza, più o meno con quella tempistica che diceva a volte 2 o 3 mensilità insieme e però si parlava degli ultimi mesi, proprio perché fino al 5° mese più o meno, non parliamo di settimane che non me lo ricordo più, era possibile abortire in casi particolari, giusto? Credo che la ratio fosse quella, se mi ricordo bene. Ok, perfetto. Quello che mi dispiace che oggi qui si sia fatto passare, almeno questo è quello che ho capito io, il concetto che se tu mi dai 200€ quando io sono in gravidanza, io non abortisco. Io sono madre di due figli, sono cattolica, poco praticamente, molto poco praticamente, però insomma rispetto i principi del cattolicesimo ai quali faccio riferimento, non mi sono mai trovata, per fortuna, nella situazione di dover scegliere se abortire o meno, probabilmente non l'avrei fatto, rispetto però il fatto che ci sia una legge, la 194, che come diceva il collega Maiolini fa sì che non ci sia la clandestinità in Italia com'è stata per tanti anni. Quindi il macellaio che ti faceva abortire. Io credo che questa sia una grossissima conquista per le donne, ok? Almeno una può scegliere. Poi, che magari si possa dare ancora più informazione e io, onestamente ne ho bazzicati di consultori, adesso da un po' di tempo no, però quando ho avuto le mie gravidanze e gli opuscoli c'erano, c'era scritto che se volevi abortire qual'era tutto l'iter che dovevi seguire, che venivi comunque seguita da psicologi e da tutto uno staff, ecc., che ti indicavano le tempistiche entro il quale potevi farlo, insomma l'informazione c'era per chi voleva ascoltare, poi posso capire che nel caso, magari di donne straniere o di livello culturale molto basso, purtroppo non si arrivi sempre all'informazione perché non si ha nella pelle,

non so come dire, l'istinto di andarsi a rivolgere a qualcuno per chiedere informazioni e quindi lì c'è tutto un altro mondo, come diceva l'Assessore, che andrebbe valutato in un'altra maniera. Se ci sono dei casi, ho sentito dire prima, documentabili di donne che sono state costrette ad abortire in questo Comune perché non avevano nessuna forma di aiuto, compresi i famosi 200€, a me piacerebbe conoscerli. Mi piacerebbe conoscerli perché allora qui bisogna intervenire immediatamente e allora qui firmo la richiesta di una Commissione d'indagine immediatamente, col sangue la firmo. Ok? Perché da donna dico che è importante. È importante conoscerne le cause. Ripeto, mi dispiace molto che si faccia passare questo concetto, ho bazzicato, come ho detto prima, per anni, in alcuni ambienti quando ero in gravidanza e so che gli esami medici in gravidanza sono gratuiti, io non ho un reddito basso, ma gli ho fatti tutti gratuiti, quindi suppongo che chi ha il reddito più basso del mio abbia la possibilità di accedere gratuitamente a tutti gli esami. Parliamo dei costi di attrezzature, sì certo un lettino, un passeggino costano, costano lira di Dio, però esistono i mercatini, esistono gli amici, esistono i servizi sociali che ti aiutano, esistono tantissimi canali dove tu puoi andare a reperire i materiali che ti servono. Quindi non diciamo che per 200€, fossero 2.000€ potrei capire, 200€ io abortisco? È un concetto spaventoso. Spaventoso. In un contesto come il nostro che io sono sempre la prima a darvi addosso, però onestamente non possiamo dire che dal punto di vista del welfare siamo messi male. Ok. Infatti su quello non vi ho mai dato addosso perché effettivamente non c'è tantissimo da dire. Si può sempre fare meglio, però, insomma. I famosi 200€ che venivano elargiti, adesso non so le cifre che hanno cubato in questi anni, per carità, però io suppongo, spero che il Comune gli abbia reinvestiti in altri servizi sempre per le famiglie, sempre per le donne. Forse, mi viene da dire, ma perché ne abbiamo parlato recentemente con la delibera della Bakkali quel contributo che diceva la Bakkali che il Comune da per le materne e che va a integrare il contributo regionale 0-3, no? Si parlava di un contributo per le rette per le materne perché non è previsto da quello regionale, magari ci sono dentro quei soldi che non sono più lì, che non sono più per l'assegno di maternità, ma sono per abbassare le rette, visto che prima, giustamente tutti voi e io concordo, abbiamo parlato del fatto che il problema nasce dal fatto che mancano delle politiche per il lavoro, sono d'accordo, per l'assistenza effettivamente, per le scuole, per tantissimi campi, per il riconoscimento del valore della donna nel campo del lavoro, esattamente come quella dell'uomo, su questo io sono perfettamente d'accordo e non voglio assolutamente, rifiuto che si riduca tutto a 200€ al mese per gli ultimi 4 mesi. Lo rifiuto, come donna lo rifiuto. Cioè mi sento anche insultata da questo. Poi che i signori che hanno firmato la petizione abbiano le loro ragioni io non ne discuto. Certo è che se ci fosse la possibilità di darli, però mi sembra di capire che comunque non gli si da a fronte di una migliore condizione che è quella poi del contributo che viene dato dopo. Cioè mettendo sul piatto della bilancia, onestamente, è meglio l'assegno dopo a questo punto. Perché il figlio ti costa molto di più dopo che è nato. E su questo non c'è dubbio. Ripeto, proprio perché durante la gravidanza l'assistenza c'è. Persone che hanno il reddito medio, come nel mio caso, il ticket lo pagano al minimo non lo pagano, quelle che hanno un reddito più basso, quindi io gli esami li potevo fare tranquillamente, mio figlio lo facevo crescere nella mia pancia sano esattamente come gli altri, anche se non avevo i 200€ per arrivare a fine mese. Ok? Perché non mangio, ma ci sono le mense. Ho fatto un esempio così, velocemente. Mi dispiace perché qui ho sentito fare compagna elettorale, onestamente e per quanto io sia concorde nel dire che 9 volte su 10 voi fate scelte in base a quello che vi conviene elettoralmente, ho sentito il bue dare del cornuto all'asino.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Distaso.

Consigliere Distaso (Sinistra per Ravenna)

Grazie Presidente. Dunque intanto mi... intanto un rammarico...

(Voci fuori microfono)

Consigliere Distaso (Sinistra per Ravenna)

Vi ringrazio molto per le interruzioni, andate pure avanti. Ok. Volevo dire, intanto mi rammarico del fatto che siamo andati fuori tema. stiamo parlando di aborto, però io ho sentito molte cose, alcune anche sconcertanti. Intanto devo dire che non c'è nessuna strage di bambini, dovuti agli aborti. Anzi, fonte, Ministero della Salute, dal 1982 al 2016, gli aborti sono scesi del 74,7%. Quindi stragi, insomma cerchiamo di misurare le parole quando parliamo di questi argomenti che sono argomenti delicatissimi. Un'altra cosa da dire è pensare che far nascere un bambino oppure no, dipenda dalle tempistiche di un bonus, significa non

avere capito niente di cosa significhi, appunto, avere un bambino. Vale a dire, fare un bambino ha dei legami fortissimi con personalissima idea di futuro, non di presente. Quindi che un bonus ci sia, oppure no non ha tutte queste prevalenze, soprattutto se pensiamo a 200€ oppure no. Mi accodo all'accurato intervento della Consigliera Verlicchi e a tutti gli interventi di natura femminile che sono usciti da questa Commissione, tranne uno.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Perini.

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Si, dispiace che si... adesso non voglio difendere l'Assessore, che si riduca poi un intervento su argomenti interessanti, come questo della petizione. Io mi auguro che sempre più cittadini diventino petenti, quindi non è che ci dobbiamo. Dispiace che poi tutto il sunto viene, diciamo, sintetizzato come l'Assessore utilizza il proprio sopracciglio. Perché voglio dire, adesso Alvaro, metterti a fare il processo alle intenzioni per come ride l'Assessore, mi sembra un po' esagerato. Noi abbiamo un ottimo Assessore, tu lo sai, noi abbiamo un ottimo Assessore ai Servizi Sociali, dopo 30 anni che noi i servizi li avevamo delegati all'ASP e tu lo sai benissimo quando facevamo un'unica Commissione all'anno dove ci venivano dati talmente piccoli e illeggibili. Adesso ci sono tanti temi, riusciamo in qualche modo, per quello è di nostra competenza, riusciamo a discuterli qui nell'aula principale del palazzo merlato e tu sai benissimo che su tante questioni, quest'Amministrazione, di sinistra, chiamala cattocomunista, chiamala come ti pare, ha sempre cercato in qualche modo, soprattutto per l'istruzione, soprattutto per quanto riguarda i bambini, ha sempre cercato in qualche modo di finanziare anche progetti, diciamo, del mondo cattolico. In questi ultimi mesi il Sindaco è andato o chi per esso a inaugurare nuove scuole quando in altri... tu dici che questo è fuffa, ho capito questo è fuffa però adesso l'Assessore non c'è, non più nessuno, non c'è l'Assessore né la Poggiali, volevo fare una domanda.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Come?

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Beh va beh insomma, se tu... ho capito, se tu diventerai padre e per portare tuo figlio devi fare o la scuola dove va tuo figlio... va beh secondo me è una rete di servizi, io insisto su questo. Cioè è inutile che... ha ragione la Verlicchi, se tutto viene... ha perfettamente ragione, se tutto viene... io prima ho detto che sono favorevole, eh, perché dopo Ancisi mi tira per la giacchetta, ho detto che sono favorevole, però se tutto rimane nei 200€, io oltre ai 200€ voglio anche capire perché poi qui in Consiglio Comunale si dice una cosa, fuori si dicono altre cose e mi riferisco ai nomadi, per esempio e mi fermo qui. Allora... eh no, perché si dice il contrario.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Eh no. Ci sono i documenti qui. Eh no. Allora voglio capire quali sono gli aiuti che la Giunta da agli amici nel sociale, agli amici degli amici, perché bisogna far l'elenco, se si fa un'accusa bisogna dire "Bene, si è aiutata la tal cooperativa", no bisogna dirlo. Eh no, bisogna dirlo. Allora, finisco. Ecco perché la Verlicchi ha fatto quella citazione alla fine, immagino si riferisse a quello. Allora, io adesso non c'è l'Assessore, a chi lo dico? Va beh, facciamo un esempio... ecco l'Assessore caro. Allora faccio... no, no, immagino che dovrà anche... allora io faccio un esempio, quando una famiglia nigeriana no ha reddito, con la moglie incinta, gli dobbiamo dare le case popolari, si o no? Quando... eh si ma voi mi tirate per la giacchetta.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Allora se una donna nigeriana non ha lavoro gli si deve pagare l'acqua e il gas, la luce, gli si deve dare i soldi per andare alla Coop, ecco ti dico alla Coop a fare la spesa? Va bene così? Se una donna nigeriana che è incinta e non vuole abortire, io sono contro l'aborto, va bene, lo sottolineo, anche se sono di qua. Va bene? Ok, perfetto. Se chiede, per esempio un aiuto per i figli che vanno a scuola e hanno bisogno di comprare i libri, il Comune fa bene a stanziare i soldi per la donna nigeriana, si o no? Oppure vogliamo dire che le case popolari le diamo solo agli italiani?

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Io non ho altri interventi. Alvaro.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Non rispondo neanche a chi paragona le condizioni della sua gravidanza con quella di altre persone che non conosce. Certo non passano metà del loro tempo nelle boutique o nei coiffeur.

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Eh beh insomma si vede che è più forte di te. Eh beh mi sembra che vi analizzasse un pochino, insomma.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Comunque fra poco vado via, se vuole continuare, così può fare il suo solito show...

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, no che tu ci sia o non ci sia faccio lo show che tu vuoi che faccia. Nient'altro. se tu te ne stessi buona nella tua rosolia, per me non esisteresti, guarda. Cioè, ma vedo che è sempre lì con la bava alla bocca, fatti curare, poverina. Fatti curare, poverina. Sì, è una malattia. È una malattia bisogna riconoscerlo. Lo dovrete riconoscere anche voi. Mi avete mai sentito dire qualcosa se non rispondendo? Va bene. Allora stai buona, parli di te, parli di tutti i tuoi meriti, puoi dire anche che sei Greta Garbo e io ti do tutte le ragioni, però parla di te. Ok? Lo vuoi capire? Ecco va bene.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì, si querela pure.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Presidente però alcune volte succede che dobbiamo chiedere la sbobinatura, farla valutare da un... cioè basta. Ok? Chiedo veramente, Presidente, d'intervenire quando succedono queste cose... *(incomprensibile)*

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, un momento la Presidente ha sentito quando ha parlato del bue... delle corna, dell'asino, ecc., l'ha sentito? Va bene, allora...

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Allora a parte che non ho fatto nomi e hai la coda di paglia.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì, fai sempre così, anche in Facebook. Fai sempre così.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

È un modo di dire. Uno. Due, tu, tutte le volte dai della pazza, della doversi far curare, ecc. Quindi non insegnare a me l'educazione perché tu proprio non sei maestro in questo.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma ti vuoi... ma non ti conoscono a Ravenna? Forse pensate che non vi conoscono a voi due?

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma voi pensate... io... per quello che siete...

Intervento non riconosciuto

Cosa siamo? Dimmi che cosa siamo.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma quello lo sapete...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma perché ti scaldi? Siete due persone stimatissime. Va bene? Siete due persone stimatissime. Va bene.

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma cosa dici? Ma chi è che ha sollevato il problema?

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Io a lei non l'ho neanche citata. Ecco, non l'ho neanche citata.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

Dai basta, ragazzi.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Tu puoi dire tutto quello che vuoi, ma non lanci messaggi...

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Non lanci messaggi offensivi verso altri.

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì, se fai tacere chi m'interrompe.

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ecco, bene.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Si, proprio tu, ma proprio tu?

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Basta. Non puoi giudicare la gente... *(incomprensibile)*... cioè basta...

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma io non parlavo mica di lei, eh. Ma io non parlavo mica di lei.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Senti, i messaggi trasversali vengono sempre da quella parte là. Quindi è inutile, Samantha, che... io... per me non esiste.

(Voci fuori microfono)

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Fidati che ti conoscono bene anche a te.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma mi avete fatto...

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ah ma se stai sempre così certo che non ce la faccio.

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Allora vorrei poter parlare senza essere interrotto. Ecco, io non ho interrotto, quindi... va bene. No, non mi autointerrompo. Allora, tornando... il problema non è... il problema è se alle persone in estremo caso di bisogno che non riescono a fronteggiare da sole e neppure non sono conosciute dai servizi sociali, il problema di una gravidanza che non è compatibile con le loro condizioni economiche se, perlomeno nuoce, non che sia un delitto, è un danno dare 200€ al mese per 4 mesi? Sembra quasi che sia una ruberia, una cosa del genere. È qualcosa che può essere decisivo. I casi ci sono, se volete ne possiamo discutere, se il Presidente ne convoca una Commissione si possono portare, ci sono e 200€ in questi casi possono essere, possono contribuire a risolvere il problema, a far nascere qualche bambino in più. Tutto il resto, tutto quello che qui è stato detto... poi insomma, adesso, va beh perché potrei rispondere allo stesso modo. Quindi bisogna che noi riflettiamo sul fatto che se questi casi ci sono vanno sostenuti, 200€ sono pochi, sono sempre una cifra che aiuta e bisogna anche considerare che non c'è solo il servizio pubblico sociale che da delle risposte, me lo dite anche voi, il volontariato, il territorio che si prodiga laddove il Comune non è sufficiente arrivare, basta che vi dica la Caritas, non siamo mica su piani diversi, non si può mettere in contrapposizione

il servizio sociale con la Caritas, ma non si può neanche mettere in contrapposizione con provvedimenti che aiutano la vita a nascere. Cioè non c'è la differenza, però questo discrimine mi pare che venga effettuato. In questo caso, non mi aspettavo una risposta così diametralmente negativa al di là dei modi, diciamo delicati con cui la si è voluta manifestare. Non mi aspettavo che 1.500 cittadini... (*incomprensibile*) che non capisce niente, cos'hanno firmato? Mica ho firmato solo io? Gente che si vede che non conosce i problemi. Ma se l'hanno firmato è segno che conoscono. È segno che lo conoscono. Se ci sono 1.500 cittadini che firmano vuol dire che c'è un problema. Vuol dire che c'è un problema che se non c'è per te o per lui c'è per queste persone e quindi bisogna un po' mettersi nelle condizioni di queste persone. Ecco, io non... dovessi fare delle esperienze personali, potrei anche dirvi che magari ci fossero stati i 200€ in termini di lire quando sono nato io. ve lo potrei dire chiaramente e potrei trovare anche i testimoni che siano ancora vivi da allora o che siano vive le loro famiglie e magari presiedono il Consiglio Comunale che lo sanno bene. Quindi non l'ho mai... non credo che vada affrontato sulla misura di casi personali o sui casi anche lodevoli che Maiolini ci ha proposto, perché ovviamente non si fa di ogni erba un fascio, ma ci siano delle difficoltà a risolvere questi casi attraverso la rete dei servizi pubblici che però non abbiamo messo in evidenza con la petizione, è venuto fuori oggi, ci sono delle difficoltà. Tu non le hai trovate, c'è chi le ha trovate. Se magari volete fare un incontro con chi li ha vissuti questi casi, conoscete anche nomi e cognomi, si possono sempre fare. Non si può generalizzare in un modo o nell'altro, ma noi non abbiamo generalizzato, abbiamo detto che se ci sono questi casi, se ci sono vanno affrontati, non se ne fanno niente? Non le chiederanno. Vengono sostenuti in tanti altri modi? Benissimo, ma se c'è chi vi dimostra anche che attraverso questo piccolo contributo se ne può salvare solo uno e non 30, come quelli dell'ultima volta, io... qual è il problema? Cioè non ci sono i soldi? Questo non l'ha detto nessuno fortunatamente. No, sono soldi buttati via. Perché il 2 + 2 è questo. Sarebbero soldi buttati via, solo clientelismo. Voglio dire, qual è il problema? Questo non lo si è capito. Questa è la domanda che non ha risposta. Sono soldi buttati via? Non ci sono i soldi? Cioè non a questi livelli. Non è questo il livello della discussione. È sicuramente quello che ha detto chiaramente la Chiara Francesconi, cioè un'impostazione politica, ideologica, ideale, cioè culturale, mettetela come volete che non consente insomma di arrivare, a farsi carico dei problemi dei cittadini fino a questo livello di...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Beh insomma io l'ho interpretata così.

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Non credo di averti offeso, quindi mi puoi correggere. Non credo di averti offeso, mi potrai correggere. Diteci qual è il problema. È spreco di soldi? Ecco diteci questo. Non ci può essere caso... dite... perché se anche credete che non ci sia nessun caso vi possiamo portare la dimostrazione che ci sono. È tutto qui, insomma, la sostanza è qui. Tutto il resto poi dopo viene fuori tutto quello, insomma che, purtroppo succede spesso in questo Consiglio.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Veloce replica di Francesconi, poi chiudo il dibattito e do la parola alla Morigi e...

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Velocissima. Io, cioè la mia idea non era il consente o non consente, quello che io ho voluto semplicemente dire è che di fronte a uno Stato che agisce per via strutturale con un intervento in cash, ok, non so come dirlo, se volete lo disegno alla lavagna. Cioè il Comune ha deciso d'integrare con servizi di altra natura che in maniera, per lei troppo personalistica a me... personalismo ne facciamo tutti sempre abbastanza, non è stata, in questo caso lei ha parlato della sua esperienza personale perché ha due figli e non due cani, però ha detto semplicemente che tutta una serie di servizi il Comune li offre. Ma ne offre tanti altri, ok? Dunque è una scelta di attivare delle politiche sociali, non in cash ma in servizi, in kind che sono altrettanto di sostegno, allora chiediamo una valutazione dell'uno piuttosto che dell'altro. Però allora parliamo seriamente. Cioè individuiamo dei parametri di valutazione, degli indicatori di valutazione che ci dicono se quella politica è giusta o sbagliata. Ma in ogni caso c'è una scelta ideologica, ideale, di base, che è quello di creare una rete di

servizi e non di creare solo dell'assistenza. Molto spesso in questo caso, che non è comunque sufficiente, mi sembra chiaro ed evidente perché 800€ in 4 mesi, probabilmente andiamo a valutare il quid che fa un Comune, il nostro Comune attivando un sistema di servizi in kind e non in cash. Che significa anche e questo me lo permetto di dire, di andare oltre quella logica di un welfare categoriale, assistenziale, che ha creato cronicità, che ha creato dipendenza... eh?

Assessore Morigi

Viene chiamato welfare del (*incomprensibile*).

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Ecco, cioè, non lo so, più chiara di così? Non ho detto...

Assessore Morigi

(*Voce fuori microfono*)

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Ecco, che è quello che è imploso.

Assessore Morigi

Esatto.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Io darei la parola all'Assessore Morigi.

Assessore Morigi

Sì, volevo ribadire alcune cose, ringraziandovi per lo spazio che mi consentite. La prima cosa che volevo ribadire è, intanto volevo esprimere solidarietà ai Consiglieri Verlicchi, Baldrati e Perini, perché quello che è andato un po' in scena questo pomeriggio, lo dico perché il Consigliere Ancisi spesso forse non si rende conto che è il primo ad attaccare personalmente i Consiglieri Comunali, poi chiede di non essere attaccato, Consigliere, chiede di dire "Bada al tuo e non intervenire sul mio". Però attacca...

(*Voce fuori microfono*)

Assessore Morigi

No, perché quando si attacca un Consigliere, dicendogli "Se sei cattolico arriva fino in fondo" non lo si attacca politicamente, lo si attacca personalmente. Ed è quello che è andato in scena oggi pomeriggio.

(*Voce fuori microfono*)

Assessore Morigi

No, invece voglio finire, perché anch'io sono stati oggetti degli strali ed è sempre così.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

(*Voce fuori microfono*)

Assessore Morigi

Però guarda Alberto, io finisco, ti lascio la parola, se vuoi. Però ho piacere che non ci parliamo sopra.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Non spetta all'Assessore valutare cosa si dice fra Consiglieri.

Assessore Morigi

Io non sto valutando, io ho manifestato la mia solidarietà e la manifesto a chi mi pare.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

(Voce fuori microfono)

Assessore Morigi

No, Alberto, io non sono la Presidente di questo Consiglio o di questa Commissione. Io manifesto all'opposizione e alla maggioranza la mia solidarietà, perché ritengo di poterlo fare. Perché ho assistito a una scena qui, oggi pomeriggio che non mi è piaciuta. Poi so che sarò io adesso l'oggetto dello strale di Ancisi, perché tanto funziona così. Adesso che ho detto questa cosa, Ancisi riprenderà la parola e mi attaccherà personalmente, ma va bene così, cioè non so come dire, però mi sentivo di dire questa cosa. primo. Di manifestare quindi la mia solidarietà in questa sede. Seconda cosa che volevo dire, io mi dissocio dall'affermazione che è stata fatta qui, per la quale il consultorio sanitario affermerebbe di fronte a chi si presenta presso le porte del consultorio "Vieni, vieni, ti facciamo abortire subito". Ho scritto, eh, queste sono le parole che sono state usate. Questo è falso. Quindi io mi dissocio completamente da quest'affermazione, nelle nostre strutture, nei consultori sanitari, nei presidi familiari non accade, non va in onda questo film. Non va proprio in onda. Va in onda, invece, il film secondo il quale, se dal consultorio familiare, quindi dall'apparato sanitario s'intravede, come ho detto nella mia prefazione una vulnerabilità o una fragilità della madre in gravidanza, viene allertato il servizio, anche perché siamo lì sopra. I servizi sanitari e i servizi sociali sono sempre vicini, questa è una scelta d'integrazione del servizio sociale sanitario. Quindi io mi dissocio da quest'affermazione e ci tengo, anzi a specificare e precisare che questo non avviene. Nel consultorio familiare, l'aborto non viene consigliata come soluzione per i problemi economici e nessun medico, nessun'ostetrica, nessun infermiera si rivolge a donne gravide dicendo "Vieni, vieni ti facciamo abortire subito". Ci tenevo a precisare anche questo. L'altra cosa che volevo dire rispetto alla rete dei servizi è che in questa città, è vero, il Comune non fa tutto, non esiste solo il sistema pubblico di risposta al bisogno, ma le risposte pubbliche rispetto alle risposte fornite dalle associazioni o dal cosiddetto mondo del Terzo Settore qui e non per merito mio, perché io questo quadro l'ho già trovato, qui sono a sistema e non per merito mio. Non sono stata io ad avere messo a sistema, per fortuna ho ereditato una situazione in cui era già così. In cui le associazioni nel territorio, insieme al servizio sociale, insieme ai servizi socio-sanitari si prendono cura e carico delle fragilità e delle vulnerabilità. Lo dico perché se ci sono casi fuori dalla rete di servizi di cittadini e cittadine che non si sono rivolte al servizio pur avendo una fragilità, di solito le associazioni del territorio indirizzano al servizio, non è che lo tengono nel cucino, nell'angoletto, chiuso nello stanzino e da soli, a petto aperto fanno fronte al bisogno manifestato. Qui non ha mai funzionato così, ripeto, non per merito mio. Qui ha sempre funzionato che le associazioni, relazionandosi con il servizio sociale o quello sanitario, segnalavano un caso, poi possiamo essere d'accordo, non ricordo chi lo dicesse, si può sempre migliorare, alcune risposte possono essere state parziali, alcune risposte possono essere state corrette o non adeguate, ma non esiste che chi opera a sostegno delle persone in questo territorio non allerti i servizi competenti. Per fortuna qui le associazioni hanno un'altra cultura e non per merito mio. Per fortuna. Spero che anche tra i firmatari tra chi porta avanti questa richiesta che, lo voglio ripetere, non verrà accolta, anche chi porta avanti questa richiesta abbia questa cultura del servizio e indirizzi sempre le persone a manifestare i bisogni nei presidi territoriali che ci sono. Chiudo rapidamente per spiegare il modello di presa in carico delle persone. Se una persona è povera e versa in una situazione di fragilità e di vulnerabilità, non c'è lo strumento del bonus che è uno strumento, come dire, su cui ampiamente, per fortuna, negli ultimi anni si sta scrivendo rispetto ai danni che ha fatto il meccanismo del bonus che sia nazionale, che sia comunale, che sia statale, ha fatto dei danni il meccanismo dei bonus, perché ha prodotto dei sistemi di assistenzialismo. Il progetto di welfare, che la cultura del welfare oggi porta avanti è quello della presa in carico. Per cui se sei una donna fragile e vulnerabile non è che me la cavo con i 200€ intanto che sei incinta. Mi chiedo se hai un alloggio adeguato, verifico la possibilità di offrirti un alloggio in emergenza abitativa, verifico la possibilità di farti carico del sostegno delle utenze. Provo a studiare un metodo d'inserimento attraverso una Legge 14. Mi spiace che non mi stiate ascoltando, ma non ha importanza, adesso lo leggerete dai verbali. Dicevo che il sistema di presa in carico, superato il modello del bonus, che è superato nei fatti dalla letteratura di settore, è quello della presa in carico integrata, che significa che se tu ti rivolgi al 6° mese in uno stato di fragilità e di vulnerabilità, non me la cavo dandoti 200€ di bonus e sperando che quando tuo figlio nasce fai anche la domanda per gli altri 2.500 che ti spettano. M'interrogo rispetto al tuo bisogno abitativo, eventualmente faccio la relazione B2 per darti più punteggi rispetto alla casa popolare o intervengo immediatamente attraverso un alloggio di emergenza abitativa, verifico le condizioni per attivare dei percorsi con la Legge 14, verifico se hai fatto la domanda per il reddito di cittadinanza e dopo che ho fatto tutte queste verifiche, eventualmente la do io la mensilità. Noi oggi, come servizio sociale, volevo informarvi, sosteniamo delle

persone che non hanno alcun tipo di strumento, che hanno delle fragilità marcatissime, enormi, le sosteniamo con dei mensili, perché non c'è altra scelta. Perché ci sono delle persone purtroppo, su cui può intervenire solo con quello strumento, ma la maternità è un'altra condizione. Non è una condizione di non autosufficienza o vulnerabilità gravissima. Se una persona è incinta ed è povera, è incinta ed è povera e non te la cavi con i 200€. Come non te la cavi con i 2.500. Perché ve lo già detto io cosa penso della politica dei bonus. C'è bisogno di un intervento e di una presa in carico diversa. In questo Comune la robina che vi ho appena raccontato, cioè la presa in carico, la verifica se hai bisogno dell'emergenza abitativa, la verifica se hai bisogno delle utenze, le integrazioni della retta in caso di disagio, di collocazione in struttura, lo facciamo per regolamento, lo abbiamo votato qui, in questo Consiglio Comunale poco meno di 3 mesi fa e ci siamo dati come ISEE non i 9.400 di reddito lordo del vecchio bonus maternità, ma gli 8.500 di ISEE per intervenire a carico delle persone, vulnerabili, polvere e fragili, incinta o non. Vulnerabili, povere, fragili, che sia incinta o che non lo siano e lo facciamo con gli strumenti che il servizio sociale mette a disposizione, non il bonus dei 200€. Che il servizio sociale, insieme alle altre associazioni che in questo territorio hanno la cultura della collaborazione e per fortuna sono la stragrande maggioranza delle associazioni, delle parrocchie, hanno una grande cultura di collaborazione. La Caritas che ho sentito prima di entrare qui dentro tra l'altro, anche per altre questioni, ha una grande cultura della collaborazione e una grande cultura del servizio e di come si integrano le domande e i bisogno che arrivano e bussano alla porta delle parrocchie e delle Caritas e come vengono accompagnate dall'assistente sociale. Questo, ripeto, non per merito mio, ma perché in questo territorio, per fortuna, c'è questa cultura qui, che se bussi alla mia parrocchia io t'indirizzo ad usufruire dei servizi del territorio e ti aiuto e t'indirizzo e ti ci porto io se hai bisogno e c'è questa cultura qui, per fortuna. Ed è una cultura che viene alimentata ogni giorno da un buon lavoro di squadra, che viene fatto, il cui merito non è minimamente ascrivibile alla politica. Non è minimamente ascrivibile a questa Giunta, non è minimamente ascrivibile alla sottoscritta, è ascrivibile a delle persone che l'hanno costruita questo tipo di cultura. Chiudo rapidamente, non perché la Sutter abbia bisogno, che ormai è andata in pensione e continuiamo ad evocarla, è la che si gode le sue vacanze, poverona, lasciamo lì dov'è, per far nascere i bambini del Sahrawi, era solo per specificarlo, venivano usati dei soldi della Regione Emilia Romagna e non del bilancio comunale. No, lo dico perché appunto, sempre in un certo stile che ogni tanto viene fuori, si dice una cosa, come dire, una retorica che mira a nascondere delle altre. I progetti che venivano portati avanti sul Sahrawi sono stati portati avanti nell'ambito dei Tavoli Paese governati dalla Regione Emilia Romagna con contributi della Regione e non con soldi dell'Amministrazione Comunale. mi premeva solo sottolinearlo, perché mi è parso d'intuire, come dici tu, Alvaro, ho interpretato che tu volessi dire che noi con i soldi del Comune non vogliamo aiutare le maternità delle nostre cittadine ravennate, ma con i soldi del Comune allo stesso tempo facciamo partire le donne Sahrawi. Non è così, sono proprio due roba diverse, progetti diversi e anche l'ente finanziatore è diverso. Grazie a tutti per la pazienza.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Alvaro.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Per precisare per l'ultima volta, basta sostituire soldi del Comune con soldi pubblici del territorio e non cambia. Io mi sono solo agganciato alla giustificazione che il Comune non interviene laddove certe competenze devono essere assolve a livello nazionale. Io ti ho risposto, come esempio, che in questo caso Comune o Regione, che non cambia di molto, intervengono su competenze che dovrebbero essere di livello internazionale e portate avanti quindi dallo Stato, ma non per criticare l'una o l'altra cosa perché non abbiamo mai, sono cose che non abbiamo messo in discussione, è stato proprio tutto questo che si sta facendo presso queste popolazioni. Come adesso, è chiaro che nel discorso si estremizza anche rispetto ad una estremizzazione in cui si dice, i servizi sociali... per i servizi sociali non ci sono di questi casi. Io traduco così, io ho estremizzato dicendo quando ci si rivolge al consultorio familiare è più semplice non... è più ordinario che non si trovi una risposta a queste condizioni di bisogno che noi diciamo. Lo dico perché anche queste cose le ho sentite da altri casi che mi sono stati raccontati, di casi che non hanno trovato risposta attraverso il consultorio familiare, ma attraverso la rete dei servizi sociali e che comunque si possa dare tutta una serie di servizi, non riduce il fatto che anche un contributo economico può dare una spinta decisiva. E siccome passiamo di livelli di cifre perfettamente sostenibili, poi le regole con cui assegnarli si possono anche ridefinire, eh, chiamando in discussione anche un'alienazione di quei servizi sociali. Si può integrare di più questo provvedimento con questi che voi oggi mi avete descritto tanto bene, ma se ci dice subito di no

e allora non se ne può discutere neanche come si può far venire incontro questa proposta con il sistema con cui oggi vengono affrontati i problemi a livello di welfare. Quindi... mi sta passando una cosa, un concetto che...

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

... quest'ultima, però l'avevi detto anche prima.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ecco, quindi riterrei che almeno, perché si avvicinano queste posizioni, anche aggiungendo delle garanzie che può anche non essere allo stesso modo con cui si è fatto allora se oggi i tempi sono cambiati, le esigenze sono diverse, ecc. ecc., ma che si dica subito no, senza neanche vedere come ci si possono avvicinare le due impostazioni che oggi sono venute fuori, mi sembra, francamente eccessivo. Il livello di costi a carico del Comune per queste cose mi sembra che non giustifichi una ragione così nettamente negativa e per tutto il resto quando uno mi dice che sono un asino che da del cornuto al bue io mi scaldo e continuerò a scaldarmi, va bene?

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Perfetto.

Presidente della Commissione Consiliare n. 1 Tardi (Cambierà)

Grazie. Io andrei a chiudere con il parere del petente.

Dottoressa Baccaglini

Non ti preoccupare, fra petente, petulante, oggi e tante altre parole, si possono usare. Quindi, beh è chiaro che io non sono affatto soddisfatta della risposta, della cassazione della... proprio dell'essere cassato dell'assegno di gravidanza. Tenterò di sintetizzare ciò che mi è venuto per la testa finché vi sentivo parlare, dissociandomi accuratamente da brava psicoterapeuta di cibernetica di secondo ordine, da tutte le asperità in qualche modo, anche a tratti da dinamiche manicomiali. Sgombro il campo, ho detto, all'inizio, l'ho detto subito. Sgombro il campo, perché se avessi... ho detto, se avessimo voluto parlare della denatalità che appartiene all'abortività e al suo interno della dimensione economica questa attinente, questo non era il momento. È inutile che io faccia considerazioni sulla 194 o altro, sono Presidente di un movimento per la vita di Ravenna, sono Presidente Nazionale del Comitato verità e vita, ma sono anche una psicoterapeuta che cura le sequele psichiche del post-aborto. Questa petizione non la porto qui per interesse personale, ma perché ci sono delle situazioni. La cosa che invece non tollero, è essere passata per incompetente, ignorante. Perché è vero che nella petizione non abbiamo messo l'assegno di maternità attraverso il Comune che fa richiesta all'INPS, ma io non sono stupida, quell'assegno, quello dei 1.700 e passa euro dati, eh... la domanda si può fare dopo la nascita, entro i 6 mesi di vita del bambino per persone, anche il padre lo può fare adottivo, pensa un po' affidate ed adottate. Non è la stessa... e sono ovviamente discorsi statali che vengono dallo Stato. Non è la stessa cosa dell'assegno di gravidanza che parte dal 4° mese e aiuta con me ansie e difficoltà la mamma ad avere un parto per poi accedere a tutti gli altri bonus. Quindi l'assegno di gravidanza non è un welfare del bonus, perché se io mi presento qui a portare alcune situazioni, vuol dire che queste situazioni le tocchiamo con mano e rifiuto categoricamente che il centro di aiuto alla vita non faccia integrazione con i servizi sociali, quotidianamente siamo al telefono con le assistenti sociali e con le altre reti del volontariato, che sia la Croce Rossa, che sia la Caritas, che sia Telefono Rosa per le violenze e che siano anche tante altre situazioni, la San Vincenzo, piuttosto che i cappuccini, piuttosto che altri. Quindi questo lo rifiuto categoricamente. Avete davanti una persona che le persone poi le conosce, le situazioni le conosce. Della complessità dei bisogni ne avevo parlato io all'inizio, l'ho detto subito. Ho detto so perfettamente, perché io incontro le persone e incontro le famiglie, so perfettamente che c'è una complessità di bisogni a cui far fronte, ma vi ho anche detto, guardate bene che l'assegno di gravidanza aiuta quella determinata parte che è un target specifico e perdonatemi, ma quando io dico dell'assegno di gravidanza e vi ho detto che deve passare dall'assistente sociale ed avere l'ok della Commissione apposita, entro 45 giorni, è o non è un modo d'intercettare i bisogni prima e non dopo? Ed arrivare a valle. Quindi non sono affatto soddisfatta perché l'altra cosa che non mi è piaciuta è questa, dire a me che io monitori... monetizzo le questioni dei parti e dei concepiti significa proprio non sapere con chi si ha a che fare, sapete?

(Voce fuori microfono)

Dottoressa Baccaglini

No. Dopodichè se si ritiene che per 17 anni, 60 e più donne, aiutate con i loro bimbi in braccio siano, per quel target, per quella situazione, ecc. ecc., siano ininfluenti, beh le decisioni e le responsabilità se le prende il Comune di Ravenna, io come Centro di aiuto alla vita continuerò a fare i salvataggi a prima dei 4 mesi. Chiaro? Cioè voglio dire se posso aiutare io arrivo prima, non arrivo col 4° mese di gravidanza, ovviamente e continuerò e così come ho a cuore le donne e anche laddove, se non è una sofferenza che dev'essere giudicata, non dev'essere nemmeno patita, continuerà a curare donne, famiglie, coppie, che vengono da me dopo e che sono un altrettanto budget in carico ai servizi sanitari. Ma qui, ripeto, ci vorrebbe altro che Commissione, che Consiglio Comunale con diverse cose. Chiudo dicendo che mi pare un atteggiamento miope. Perché io per prima ho portato la dimensione dell'integrazione del welfare, io per prima ho detto che siamo in contatto con i servizi sociali e con le assistenti sociali di territorio, anche recentemente, Daniela Poggiali, sa perfettamente anche nel territorio di San Pietro in Campiano. Non tollero che... perché vedete io le cose sul sito dell'INPS e anche sul sito del Comune le leggo e che se la richiesta dell'assegno di maternità viene dopo il parto, entro i 6 mesi è a firma Daniela Poggiali è sul sito anche del Comune e dell'INPS. Quindi ecco, chiaro, mi lascia l'amaro in bocca perché non... ripeto, mi sembra una miopia, ma se questo è il dato di fatto credo che la realtà è che c'è un'accidia intellettuale a non vedere il bisogno dal 4° mese, nella fase della gravidanza e non solo a bimbo nato e lì, quei 258€, per quello avevo chiesto il ripristino dell'originale dal 4° mese, checché voi ne diciate fanno la differenza perché i futuri ravennati nascano. Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 2 Baldrati (Partito Democratico)

Ringraziamo tutti per la presenza, il petente e il movimento per la vita per la petizione che hanno presentato, sicuri che la maternità e le persone in stato di bisogno non sono clienti sconosciuti a questo Comune e persone che non vengono prese in considerazione da quest'Amministrazione, ma bensì sono persone che premono sicuramente quest'Amministrazione e a tutto il Consiglio Comunale. Vi ringrazio e poi ci vedremo alla prossima. Buona serata. La seduta è tolta.